

Valutazione e Valorizzazione Programma ESAGONO (2005-2007)

dell'Associazione Svizzera non fumatori (ASN)



di Marcello Martinoni e Fabio Guarneri

Lugano, 8 agosto 2008

Indice

Sintesi

Synthèse

Zusammenfassung

1	INTRODUZIONE	1
1.1	Obiettivi del progetto ESAGONO	1
1.2	I metodi di analisi	1
1.3	Le fonti	2
1.4	Le analisi	2
1.4.1	Il sondaggio telefonico DIFU	3
1.4.2	L'analisi degli articoli di giornale	3
1.4.3	L'analisi degli atti parlamentari	4
1.4.4	Il sondaggio telefonico fra gli addetti della ristorazione (DIFUVA)	4
1.4.5	L'analisi condotta con attori chiave del settore della prevenzione dalla dipendenza da tabagismo	5
1.4.6	Le analisi statistiche	5
1.5	Contesto politico e legislativo	6
1.5.1	Introduzione	6
1.5.2	Cronologia	7
1.5.3	Società	7
1.5.4	Politica e legislazione	9
1.5.5	Il ruolo dell'ASN	10
2	ANALISI - VALUTAZIONE PROGRAMMA	13
2.1	Il programma ESAGONO	13
2.1.1	Le ragioni del progetto	13
2.1.2	Il consuntivo finanziario (2005 – 2007)	14
2.2	I 6 macroprogetti	15
2.2.1	Macroprogetto 1: scuole	16
2.2.2	Macroprogetto 2: luoghi pubblici	19
2.2.3	Macroprogetto 3: luoghi di lavoro	20
2.2.4	Macroprogetto 4: sport	22
2.2.5	Macroprogetto 5: Esercizi pubblici 05-07	24
2.2.6	Macroprogetto 6: divulgazione	26
2.3	Verifica del raggiungimento degli obiettivi	29
2.3.1	Avvio del dibattito politico sulla prevenzione del tabagismo	29
	<i>Il ruolo dei media</i>	29
	<i>Consapevolezza della popolazione</i>	32
2.3.2	Convincere gli agenti principali della sanità pubblica sull'importanza della prevenzione del tabagismo	32
2.3.3	Creare un clima favorevole all'interno del parlamento cantonale rispetto all'adozione di nuove disposizioni legali per la prevenzione del tabagismo	33
2.3.4	Sensibilizzare e informare l'opinione pubblica	37
2.3.5	Ridurre la quota dei fumatori dal 32 al 27 %	40
2.3.6	Ottenere il rispetto dei diritti dei non fumatori	41
2.3.7	Costituire una rete di organizzazioni attive nella prevenzione del tabagismo	46
2.3.8	Creare le condizioni quadro a sostegno della prevenzione	47
2.4	Le visioni future	49
3	CONCLUSIONI	53
3.1	Prospettive	53
3.2	Considerazioni generali	53
3.2.1	Obiettivi generali e popolazione bersaglio	53
3.2.2	Cambiamenti durevoli ed effetto moltiplicatore in Svizzera	54
3.2.3	Il ruolo dell'ASN	55
3.2.4	Percezione del divieto di fumo	55
3.2.5	Raggiungimento degli obiettivi	56
3.3	Punti di forza e successo del programma ESAGONO	58

ELENCO DELLE FIGURE

Figura 1:	Schema di sintesi contesto sociale e politico	7
Figura 2:	La prevenzione del tabagismo deve rimanere una priorità perché il fumo genera costi sociali importanti	33
Figura 3:	L'ASN svolge un ruolo importante in materia di prevenzione del tabagismo	39
Figura 4:	La presenza mediatica e le campagne di informazione dell'ASN mantengono attuale il tema della lotta al tabagismo	39
Figura 5:	Evoluzione del numero di fumatori nelle tre regioni linguistiche della Svizzera dal 2001 al 2007	40
Figura 6:	Influenza dei vari attori sull'esito della votazione del divieto di fumo per gli addetti del settore della ristorazione	44
Figura 6:	Principali canali d'informazione degli addetti alla ristorazione sul tema del fumo passivo	45
Figura 8:	Attualmente le attività di prevenzione del tabagismo e di lotta al fumo passivo sono coerenti e ben coordinate	46
Figura 9:	In Ticino esiste una rete riconosciuta di organizzazioni attive nella lotta contro il tabagismo	47
Figura 10:	Influenza sulla popolazione dell'esperienza italiana relativa al divieto di fumo	47
Figura 11:	Influenza sulla popolazione del lavoro dell'ASN con altri partner della salute	48
Figura 12:	Nelle campagne future di prevenzione del tabagismo bisognerà occuparsi di adolescenti	49
Figura 13:	Caffè, ristoranti e bar senza fumo in Svizzera. Situazione nei diversi Cantoni	54
Figura 14:	L'intervento multifattoriale e il lavoro di rete, alla base del progetto ESAGONO	58

ELENCO DELLE TABELLE

Tabella 1:	Consuntivo finanziario programma ESAGONO (2005-2007)	14
Tabella 2:	Evoluzione del numero di articoli relativi alla discussione sul tema del fumo (sui pericoli e sulla regolamentazione)	30
Tabella 3:	Evoluzione della discussione sui media sul fumo (pericoli e regolamentazione) – tipi di articoli	31
Tabella 4:	Posizione dei media nei confronti del divieto di fumo	31
Tabella 5:	Menzione dell'Associazione svizzera non fumatori e di Alberto Polli	37
Tabella 6:	Fattori di influenza sull'opinione pubblica	38
Tabella 7:	Tramite quale mezzo sono stati percepiti i messaggi della campagna anti-fumo	39
Tabella 8:	Percezione del divieto di fumo come violazione della libertà personale	42
Tabella 9:	Rilevanza di alcuni temi circa la discussione sul divieto di fumare	42
Tabella 10:	Stato di salute soggettivo prima e dopo l'entrata in vigore del divieto di fumo	44
Tabella 11:	Opinione sull'aumento dei premi assicurativi per chi mette in atto comportamenti rischiosi	50
Tabella 12:	Opinione relativa ad altri provvedimenti contro il fumo	51

Abbreviazioni

ASN	Associazione Svizzera Non-fumatori
CDS	Consiglio di Stato
DIFU	Sondaggio telefonico
DECS	Dipartimento educazione cultura e sport
DSS	Dipartimento sanità e socialità
DIFUVA	Sondaggio telefonico per la valutazione dell'impatto del divieto nel settore della ristorazione
ICH	Institute of Communication and Health
LEP	Legge esercizi pubblici
OLL	Ordinanza della legge del lavoro
sfa/ispa	Schweizerische Fachstelle für Alkohol/ Institut suisse de prévention de l'alcoolisme et autres toxicomanies
UPVS	Ufficio di prevenzione e valutazione sanitaria
USI	Università della Svizzera italiana

Sintesi del progetto

L'«Associazione Svizzera Non-fumatori ASN» da oltre 25 anni si impegna per ridurre il consumo del tabacco nonché per garantire una prevenzione del tabagismo efficace e duratura.

Riassunto del progetto

L'ASN, negli anni 2005-2007, incentra la sua attività di prevenzione sui sei campi principali seguenti: scuola, settore pubblico, posto di lavoro, sport, ristorazione e politica. L'ASN offre informazioni ed assistenza per la disassuefazione dal fumo, intrattiene relazioni pubbliche e si impegna per proteggere i diritti delle non fumatrici e dei non fumatori.

Obiettivi

- La protezione dal fumo passivo nei locali pubblici chiusi è garantita.
- Il numero delle fumatrici e dei fumatori nel canton Ticino è diminuito dal 32 al 27%.
- Esiste una rete di organizzazioni impegnate nella prevenzione del tabagismo.
- Il pubblico è informato e sensibilizzato per quanto riguarda la nocività del consumo del tabacco per la salute pubblica.
- Gli attori principali nel campo della sanità pubblica, incluso il Gran Consiglio Ticinese, sono persuasi della necessità della prevenzione del tabagismo.
- Esistono condizioni quadro per l'assistenza della prevenzione.

Misure

- Elaborazione di documentazioni (assistenza alla disassuefazione dal fumo, depliant d'informazione per scuole, ecc.)
- Collaborazione con organi ed uffici specializzati;
- Promozione del concorso svizzero «Progetto Nonfumatori»
- Promozione e amministrazione dei portali internet www.nonfumatori.ch e www.ti-sport.ch
- Relazioni pubbliche (contatti con i media, presenza in occasione di fiere, affissioni pubblicitarie, inserzioni, give-aways, ecc.)

Organizzatori

Associazione Svizzera Non-Fumatori

Durata del progetto

Dal 1° settembre 2005 fino al 31 dicembre 2007

Contributo finanziario da parte del Fondo per la prevenzione del tabagismo

540'900 franchi

Contatti

Associazione Svizzera Non-fumatori
Alberto Polli
Via Industria 11 / CP 4
6963 Pregassona
Tel. +41 91 940 44 44
asnf@swissonline.ch

Tratto da: http://www.bag.admin.ch/tabak_praevention/00879/00894/00977/index.html?lang=it

Sintesi della valutazione

L'Associazione svizzera non fumatori (ASN)¹, negli anni 2005-2007, ha incentrato la sua attività di prevenzione su sei campi d'intervento da cui il nome di ESAGONO:

1. la scuola,
2. il settore pubblico,
3. il posto di lavoro,
4. lo sport,
5. la ristorazione,
6. la politica.

Per i diversi obiettivi perseguiti la valutazione ha messo in evidenza quanto segue:

Avvio del dibattito pubblico sulla prevenzione del tabagismo

L'opinione pubblica ha raggiunto un'elevata consapevolezza rispetto alla nocività del tabacco, grazie alla somma di tutti gli interventi mediatici e alle azioni promosse.

La stampa ha trattato ampiamente il tema, incrementando la copertura, com'era prevedibile, in prossimità di eventi importanti quali la votazione sul divieto di fumo. Dagli articoli analizzati risulta chiaramente il ruolo di sensibilizzazione svolto dall'ASN. L'ASN è considerato l'attore principale sul tema dell'informazione legato al fumo e nelle proposte per una sua regolamentazione, anche secondo i risultati del sondaggio telefonico. L'associazione è, ad esempio, riuscita ad imporre il tema della tutela delle persone dall'esposizione al fumo passivo, rispetto all'argomentazione delegata in secondo piano relativa alla presunta violazione della libertà personale. Si può quindi affermare che l'ASN, grazie alle sue numerose attività, ha contribuito in maniera decisiva ad avviare il dibattito politico e ad informare la popolazione.

Convincimento degli agenti principali della sanità pubblica sull'importanza della prevenzione del tabagismo

I principali agenti della sanità pubblica sono convinti dell'importanza della prevenzione del tabagismo (politici, medici, amministratori, ecc.).

Per una quota importante di addetti operanti nel settore della sanità il tema della prevenzione dalla dipendenza dal tabacco deve rimanere una priorità anche per il futuro a causa degli elevati costi sociali che causa, benché si condivide che molti risultati siano già stati raggiunti. Questa situazione è attribuibile anche allo sforzo mirato condotto in questi anni dall'ASN nel settore della lobby politica (contatto con i parlamentari, ...), e in quello delle campagne d'informazione. Va inoltre considerato lo sforzo di coinvolgimento di numerosi enti ed istituzioni operanti nel settore della prevenzione.

Creazione di un clima favorevole all'interno del parlamento cantonale rispetto all'adozione di nuove disposizioni legali per la prevenzione del tabagismo

Il clima all'interno del parlamento cantonale ha contribuito all'adozione di norme legislative a tutela dei non-fumatori e per la prevenzione del tabagismo.

L'analisi degli atti parlamentari e le varie discussioni relative alle votazioni avvenute in Gran Consiglio, mostrano un elevato grado di informazione rispetto al tema della prevenzione del tabagismo e il problema del fumo passivo. Il ruolo dell'ASN nell'ambito delle campagne politiche, a cominciare dal ruolo svolto nel gruppo di lavoro sul fumo passivo istituito nel 2003, risulta importante come dimostrato dall'inchiesta svolta. I fattori di influenza del clima politico rispetto a questo tema sottolinea l'importanza di un lavoro svolto in diversi settori (popolazioni bersaglio, canali di informazione, ...) e sull'arco di molti anni.

Riduzione della quota dei fumatori dal 32 al 27 %

Il numero delle fumatrici e dei fumatori nel canton Ticino è diminuito in realtà dal 32 al 28% e la tendenza alla diminuzione continua.

In generale, si può affermare, in base ai dati statistici ufficiali in Svizzera che attualmente il numero di fumatori stia leggermente calando. Questa tendenza la si osserva in tutte le regioni del paese anche se con intensità differenti. In Ticino si è assistito ad un maggiore calo rispetto a quanto avvenuto in altre aree del

¹ In seguito solo ASN

paese e la quota di fumatori ha raggiunto il 27% nel 2006. Il dato per il 2007 indica invece una quota del 28 %. Risulta evidentemente difficile definire in che misura il progetto ESAGONO abbia contribuito a questo calo, ma proprio per la sua natura multifattoriale e multisettoriale, possiamo affermare che sicuramente anche l'ASN ha contribuito a questa tendenza grazie al lavoro svolto negli ultimi 30 anni.

Ottenimento del rispetto dei diritti dei non fumatori

La protezione dal fumo passivo nei locali chiusi degli esercizi pubblici è garantita, come è pure garantita nelle strutture sanitarie, scolastiche e sportive, sui mezzi di trasporto pubblici, nei luoghi di svago e culturali, negli spazi adibiti a fiere, nelle mostre e negli spazi commerciali.

L'introduzione del divieto di fumo negli esercizi pubblici rappresenta un concreto passo in avanti nella tutela dei diritti dei non fumatori. Infatti, una delle principali motivazioni che hanno spinto i cittadini a votare a favore del divieto è stata proprio la volontà di tutelare chi non fuma dall'esposizione al fumo passivo. Parallelamente all'importante campagna politico-mediatica svolta sul fronte degli esercizi pubblici va ricordato che negli ultimi anni si sono fatti progressi anche sul fronte di altri spazi pubblici, come le strutture sanitarie per esempio. Questo risultato è stato ottenuto anche grazie all'attività di sensibilizzazione, di lobby ed informazione condotta dall'ASN.

Costituzione di una rete di organizzazioni attive nella prevenzione del tabagismo

Esiste una rete di organizzazioni impegnate ed attive nella prevenzione della salute in generale e del tabagismo in particolare.

Gli attori chiave intervistati considerano a larga maggioranza che la rete sia attiva e coordinata. A rappresentare le diverse organizzazioni considerate, si trova spesso l'ASN che risulta dalle diverse indagini un attore riconosciuto. La rete risulta essere di tipo informale e la sua organizzazione interna lasciata alle esigenze delle singole organizzazioni attive sul territorio.

Creazione delle condizioni quadro a sostegno della prevenzione

Le misure legislative introdotte rafforzano le condizioni quadro a sostegno della prevenzione

Gli interventi intrapresi nell'ambito del programma ESAGONO hanno partecipato attivamente, rispettivamente hanno stimolato e promosso, lo sviluppo di condizioni quadro a sostegno della prevenzione. Oltre alle misure legislative, riconosciute dagli addetti ai lavori come una misura utile alla prevenzione, si riscontra anche tra la popolazione una forte adesione alle misure intraprese e l'interesse per ulteriori interventi preventivi.

Sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica

I giovani sono stati sensibilizzati all'importanza di non iniziare a fumare. Si è promosso l'abbandono attraverso gli agenti principali della sanità pubblica, della scuola, dello sport e attraverso consigli sui metodi per smettere di fumare.

L'ASN ha svolto un ruolo fondamentale risultando la principale fonte d'informazione e di sensibilizzazione per molti cittadini. Le sue continue campagne mirate d'informazioni hanno permesso di contribuire a creare nel tempo un clima favorevole che ha consentito, per esempio, di attuare delle misure concrete a tutela dei non fumatori.

Gli obiettivi generali che l'ASN si era posta con l'elaborazione del progetto ESAGONO sono quindi stati raggiunti.

Sono stati dimostrati i vantaggi di sviluppare un programma globale di prevenzione sul tabagismo e non solo progetti settoriali. La molteplicità degli interventi, infatti, si è dimostrato efficace presso la popolazione, il mondo politico e gli addetti ai lavori.

La situazione ticinese, infine, sta facendo scuola nel resto della Svizzera. Gli altri Cantoni stanno sempre più percorrendo la via tracciata in Ticino.

Synthèse du projet

Depuis plus de 25 ans, l'Association suisse des non-fumeurs (ASN) milite pour une réduction de la consommation de tabac et une politique de prévention du tabagisme efficace et durable.

Résumé du projet

Entre 2005 et 2007, l'ASN axera ses activités de prévention du tabagisme sur six domaines clés: l'école, les espaces publics, le lieu de travail, le sport, la restauration et la politique. L'ASN accomplit un travail de sensibilisation, de soutien au sevrage, de communication et de défense des droits des non-fumeurs.

Objectifs

- Prévenir le tabagisme passif dans les espaces publics fermés
- Faire passer de 32% à 27% le taux de fumeurs dans le canton du Tessin
- Mettre en place un réseau d'organisations actives dans le domaine de la prévention du tabagisme
- Sensibiliser le public et l'informer des risques de santé publique qu'entraîne la consommation du tabac
- Convaincre les principaux acteurs de la santé publique, notamment le Conseil cantonal tessinois, de la nécessité de prévenir le tabagisme
- Créer les conditions cadres requises pour soutenir les activités de prévention

Mesures

- Mise à disposition de matériel d'information (aides au sevrage, brochures de sensibilisation destinées aux écoles, etc.)
- Collaboration et mise en réseau d'instances et de centres spécialisés
- Promotion du concours suisse «Expérience non-fumeur»
- Soutien et gestion des sites www.nonfumatori.ch et www.ti-sport.ch
- Travail de communication (relations avec la presse, présence à des expositions, affiches et encarts publicitaires, brochures gratuites, etc.)

Organisme responsable

Associazione Svizzera Non-Fumatori

Durée du financement

Du 1er septembre 2005 au 31 décembre 2007

Soutien financier octroyé par le fonds de prévention du tabagisme

540'900 francs

Contact

Associazione Svizzera Non-fumatori
Alberto Polli
Via Industria 11 / CP 4
6963 Pregassona
Tél. +41 91 940 44 44
asnf@swissonline.ch

Tiré de: http://www.bag.admin.ch/tabak_praevention/00879/00894/00977/index.html?lang=fr

Synthèse de l'évaluation

Entre 2005 et 2007, l'Association suisse des non-fumeurs (ASN)² a axé son activité de prévention sur six domaines clés, d'où le nom d'ESAGONO:

1. l'école,
2. le secteur public,
3. le lieu de travail,
4. le sport,
5. la restauration,
6. la politique.

Pour les divers objectifs à atteindre, l'évaluation a mis en évidence les points suivants:

Lancement du débat public sur la prévention du tabagisme

L'opinion publique a atteint un haut niveau de conscience par rapport à la nocivité du tabac, grâce à la somme de toutes les interventions médiatiques et grâce aux actions menées.

La presse a traité largement du thème, accentuant la couverture médiatique, comme prévu, à l'approche d'événements importants tels la votation sur l'interdiction de fumer. Selon les articles analysés, il est clair que l'ASN a eu un rôle de sensibilisation. L'ASN est considérée comme l'acteur principal du thème de l'information liée à la fumée et des propositions pour sa réglementation. Les résultats du sondage téléphonique le confirment. L'association a réussi, par exemple, à imposer le thème de la protection des personnes contre l'exposition à la fumée passive par rapport à l'argumentation reléguée au second plan de la violation présumée de la liberté personnelle. Ainsi, il est possible d'affirmer que l'ASN, grâce à ses nombreuses activités, a contribué de manière décisive à lancer le débat politique et à informer la population.

Persuasion des principaux acteurs de la santé publique de l'importance de la prévention du tabagisme

Les principaux acteurs de la santé publique sont convaincus de l'importance de la prévention du tabagisme (politiciens, médecins, administrateurs, etc.).

Pour un nombre important d'acteurs opérant dans le secteur de la santé, le thème de la prévention de la dépendance du tabac doit rester une priorité pour le futur également, vu les coûts sociaux élevés engendrés, bien qu'il soit reconnu que beaucoup de résultats ont déjà été atteints. Cette situation est aussi attribuable à l'effort ciblé mené ces dernières années par l'ASN dans le secteur de la lobby politique (contact avec les parlementaires, ...) et grâce aux campagnes d'informations. Il faut aussi considérer l'effort de participation de nombreux organismes et d'institutions liés au secteur de la prévention.

Création d'un climat propice au sein du Parlement cantonal quant à l'adoption de nouvelles dispositions légales pour la prévention du tabagisme

Le climat à l'intérieur du Parlement cantonal a contribué à l'adoption de normes législatives protégeant les non-fumeurs et favorisant la prévention du tabagisme.

L'analyse des actes parlementaires et les diverses discussions relatives aux votations au sein du Grand Conseil démontrent un haut degré d'information par rapport au thème de la prévention du tabagisme et du problème de la fumée passive. Le rôle de l'ASN dans le cadre des campagnes politiques, à commencer par l'activité dans le groupe de travail sur la fumée passive formé en 2003, résulte important, comme le démontre l'enquête effectuée. Les facteurs d'influence du climat politique en rapport à ce thème soulignent l'importance d'un travail réalisé dans divers secteurs (population cible, canaux d'information, ...) et sur l'arc de beaucoup d'années.

Objectif de réduction du nombre de fumeurs de 32 à 27 %

Le nombre de fumeuses et de fumeurs dans le canton du Tessin a diminué dans les faits de 32 à 28% et la tendance à la diminution continue.

En général, il est possible d'affirmer sur la base des données statistiques officielles en Suisse qu'actuellement le nombre de fumeurs est en train de diminuer légèrement. Cette tendance est observée dans toutes les

² Par la suite seulement ASN

régions du pays, bien qu'avec des variations d'intensité. Au Tessin, la diminution est plus marquée que dans d'autres régions du pays et le pourcentage des fumeurs a atteint 27% en 2006. Les données pour 2007 indiquent un pourcentage de 28%. Il est évidemment difficile de définir dans quelle mesure le projet ESAGONO a contribué à cette diminution, mais bien par sa nature multifactorielle et multisectorielle, il est possible d'affirmer que l'ASN a sûrement aussi contribué à cette tendance, grâce au travail effectué durant les 30 dernières années.

Obtention du respect des droits des non-fumeurs

La protection de la fumée passive dans les locaux fermés des établissements de la restauration est garantie comme dans les structures sanitaires, scolaires et sportives, dans les transports publics, dans les endroits de loisir et culturels, dans les espaces réservés aux foires et aux expositions et dans les centres commerciaux.

L'introduction de l'interdiction de fumer dans les établissements de la restauration représente un pas concret en faveur de la protection des droits des non-fumeurs. En effet, une des principales motivations qui ont poussé les citoyens à voter en faveur de l'interdiction a été surtout la volonté de protéger les non-fumeurs de l'exposition à la fumée passive. En parallèle à l'importante campagne politico-médiatique effectuée sur le front des locaux de la restauration, il est à rappeler que durant les dernières années, des progrès ont été faits également dans d'autres espaces publics comme les structures sanitaires par exemple. Ce résultat a été obtenu grâce, entre autre, à l'activité de sensibilisation, de lobby et d'information conduite par l'ASN.

Constitution d'un réseau d'organisations actives dans la prévention du tabagisme

Il existe un réseau d'organisations engagées et actives dans la prévention de la santé en général, et du tabagisme en particulier.

Les acteurs clés interrogés considèrent à large majorité que le réseau est actif et coordonné. L'ASN représente souvent les différentes organisations et, selon les diverses enquêtes, elle est considérée un acteur reconnu. Le réseau s'avère être de nature informelle et son organisation interne est gérée selon les exigences des organisations actives sur le territoire.

Création des conditions cadres soutenant la prévention

Les mesures législatives introduites renforcent les conditions cadres soutenant la prévention

Les interventions entreprises au sein du programme ESAGONO ont participé activement, ont même stimulé et promu le développement de conditions cadres soutenant la prévention. Les mesures législatives sont reconnues par les professionnels comme utiles à la prévention. De plus, la population a démontré une forte adhésion aux mesures entreprises et un intérêt pour de futures interventions préventives.

Sensibilisation et information de l'opinion publique

Les jeunes ont été sensibilisés quant à l'importance de ne pas commencer à fumer. Le sevrage a été promu à travers les acteurs principaux du port et à travers des conseils sur les méthodes pour arrêter de fumer.

L'ASN a eu un rôle fondamental s'avérant être la principale source d'information et de sensibilisation auprès de nombreux citoyens. Ces multiples campagnes d'informations ciblées ont permis de contribuer à créer durablement un climat favorable qui a par exemple permis d'activer des mesures concrètes en faveur des non-fumeurs.

Les objectifs généraux que l'ASN s'était fixés avec l'élaboration du projet ESAGONO ont donc été atteints.

Les avantages de développer un programme global de prévention sur le tabagisme et non seulement des projets sectoriels ont été démontrés. Le nombre élevé d'interventions, en effet, s'est avéré efficace auprès de la population, du monde politique et des acteurs en jeu.

Enfin, la situation tessinoise est en train de devenir un modèle dans le reste de la Suisse. Les autres cantons suivent toujours plus la voie tracée par le Tessin.

Zusammenfassung des Projektes

Die «Schweizerische Arbeitsgemeinschaft Nichtraucher ANS» engagiert sich seit über 25 Jahren für eine Reduktion des Tabakkonsums sowie für die Sicherstellung einer wirksamen und nachhaltigen Tabakprävention.

Projektzusammenfassung

Die ANS fokussiert ihre Tabakpräventionstätigkeit in den Jahren 2005-2007 auf sechs Schwerpunktgebiete: Schule, öffentliche Bereiche, Arbeitsplatz, Sport, Gastgewerbe und Politik. Die ANS leistet Aufklärungs- und Ausstiegshilfe, betreibt Öffentlichkeitsarbeit und setzt sich für den Schutz der Rechte der Nichtraucherinnen und Nichtraucher ein.

Ziele

- Der Schutz vor Passivrauch in geschlossenen öffentlichen Räumen ist gewährleistet.
- Die Anzahl Raucherinnen und Raucher im Kanton Tessin ist von 32% auf 27% gesunken.
- Ein Netzwerk mit Organisationen, die in der Tabakprävention aktiv sind, ist aufgebaut.
- Die Öffentlichkeit ist über die Problematik des Tabakkonsums für die öffentliche Gesundheit informiert und sensibilisiert.
- Die Hauptakteure im Bereich der öffentlichen Gesundheit inklusive der Tessiner Kantonsrat sind von der Notwendigkeit der Tabakprävention überzeugt.
- Es bestehen Rahmenbedingungen zur Unterstützung der Prävention.

Massnahmen

- Bereitstellen von Dokumentationen (Ausstiegshilfen, Aufklärungsbroschüren für Schulen usw.)
- Zusammenarbeit und Vernetzung mit Fachgremien und Fachstellen;
- Förderung des schweizerischen Wettbewerbs «Experiment Nichtraucher»
- Förderung und Verwaltung der Internetportale www.nonfumatori.ch sowie www.ti-sport.ch
- Öffentlichkeitsarbeit (Medienkontakte, Präsenz an Ausstellungen, Plakate, Inserate, Give-aways usw.)

Trägerschaft

Associazione Svizzera Non-Fumatori

Finanzierungsdauer

1. September 2005 bis 31. Dezember 2007

Finanzielle Unterstützung durch den Tabakpräventionsfonds

540'900 Franken

Kontakt

Associazione Svizzera Non-fumatori
Alberto Polli
Via Industria 11 / CP 4
6963 Pregassona
Tel. +41 91 940 44 44
asn@swissonline.ch

Aus: http://www.bag.admin.ch/tabak_praevention/00879/00894/00977/index.html?lang=de

Zusammenfassung

Die schweizerische Arbeitsgemeinschaft Nichtraucher (ANS) hat ihre Aktivitäten zur Prävention in 6 Bereichen fokussiert. Aus dieser Zahl ergibt sich auch der Name ESAGONO:

1. Schulwesen,
2. öffentlicher Bereich,
3. Arbeitsplatz,
4. Sport,
5. Gastgewerbe,
6. Politik.

Für diese 6 unterschiedlichen Bereiche hat die Untersuchung folgendes hervorgebracht:

Einleitung der öffentlichen Diskussion zur Tabakprävention

Dank der stattgefundenen Aktivitäten und Interventionen hat die öffentliche Meinung eine erhöhte Sensibilität gegenüber der Schädlichkeit des Tabakkonsums entwickelt.

Die Presse hat das Thema umfassend abgehandelt, vor allem vor wichtigen Ereignissen, wie z.B. die Wahl über das Rauchverbot. Aus den analysierten Artikeln sticht deutlich die Rolle der ANS bei der Sensibilisierung hervor. Die ANS wird als der Hauptakteur bei der Information rund um das Rauchen und bei den Vorschlägen seiner Reglementierung angesehen. Dies ergibt sich auch aus einer telefonischen Umfrage. Der Arbeitsgemeinschaft ANS ist es z.B. gelungen, das Thema des Passivrauchens in den Vordergrund zu stellen und dagegen das Argument der angeblichen Verletzung der persönlichen Freiheit in den Hintergrund zu verschieben. Es kann also bestätigt werden, dass die ANS dank ihrer zahlreichen Aktivitäten entschieden mit dazu beigetragen hat, die politische Diskussion einzuleiten und die Bevölkerung zu informieren.

Überzeugung der wichtigsten Vertreter der öffentlichen Gesundheit um die Wichtigkeit der Prävention der Nikotinsucht

Die wichtigsten Vertreter des öffentlichen Gesundheitswesens (Politiker, Ärzte, Verwalter,...) sind von der Wichtigkeit der Prävention der Nikotinsucht überzeugt.

Auch wenn man sich einig ist, dass schon viele Ziele erreicht worden sind, muss für die Mehrheit der Fachkräfte im Gesundheitswesen auch in Zukunft die Prävention der Nikotinsucht ein Hauptziel bleiben, da durch diese hohe soziale Kosten verursacht werden. Diese Situation lässt sich auch den gezielten Anstrengungen der ANS in diesen Jahren im Bereich der Politik (Kontakt mit Parlamentariern, ...) sowie der Information zuschreiben. Außerdem müssen auch die Bemühungen um Miteinbeziehung zahlreicher Einrichtungen und Institutionen im Präventionssektor beachtet werden.

Schaffung eines positiven Klimas innerhalb des Kantonalparlamentes gegenüber der Anwendung von neuen gesetzlichen Bestimmungen im Bereich der Tabakprävention

Das Klima im Kantonalparlament hat zur Anwendung von Gesetzen zum Schutz der Nichtraucher und zur Prävention der Nikotinsucht beigetragen.

Die Analysen der parlamentarischen Akten und der verschiedenen Diskussionen betreffend der stattgefundenen Wahlen im Grossen Rat zeigen einen erhöhten Informationsgrad gegenüber dem Thema der Prävention der Nikotinsucht und dem Problem des Passivrauchens. Wie in der durchgeführten Analyse gezeigt worden ist, erweist sich die Rolle der ANS im Bereich der politischen Kampagnen als sehr wichtig, angefangen bei der Arbeitsgruppe zum Passivrauch, welche im Jahr 2003 entstanden ist. Die Einflussfaktoren des politischen Klimas gegenüber diesem Thema unterstreicht die Wichtigkeit der über viele Jahre erfolgten Arbeit in verschiedenen Bereichen (Zielgruppen der Bevölkerung, Informationskanäle, ...).

Reduktion der Raucherquote von 32 auf 27%

Die Zahl der Raucherinnen und Raucher im Kanton Tessin ist eigentlich von 32 auf 28% gesunken und tendiert dazu, weiter zu sinken.

Nach den offiziellen Statistiken der Schweiz kann man generell bestätigen, dass die Zahl der Raucher leicht sinkt. Diese Tendenz beobachtet man in allen Regionen des Landes, wenn auch in unterschiedlichem Ausmaß. Im Tessin hat man eine größere Abnahme als in anderen Regionen des Landes festgestellt. 2006

hat die Raucherquote 27% erreicht, 2007 lag sie dagegen bei 28%. Es ist natürlich schwer exakt aufzuzeigen, in welchem konkreten Umfang die Arbeit des Projektes ESAGONO zu dieser Abnahme beigetragen hat. Aber gerade wegen ihrer multisektoriellen Ansatz kann man mit Sicherheit bestätigen, dass auch die Arbeit der ANS in den letzten 30 Jahren zu dieser Tendenz beigetragen hat.

Beschaffung des Respekts gegenüber den Rechten der Nichtraucher

Der Schutz vor Passivrauch in öffentlichen Räumen ist garantiert, ebenfalls in den sanitären, schulischen und Sport-Infrastrukturen, in den öffentlichen Verkehrsmitteln, in Freizeit- und Kultureinrichtungen, in Einkaufszentren und bei Ausstellungen und Messen.

Die Einführung des Rauchverbotes in öffentlichen Räumen stellt einen konkreten Schritt zum Schutz der Rechte der Nichtraucher dar. Tatsächlich war die Hauptursache welche die Bevölkerung dazu gebracht hat für das Rauchverbot zu stimmen, der Wunsch, diejenigen vor dem Passivrauch zu schützen, die selbst nicht rauchen. Parallel zu der wichtigen politisch-medialen Kampagne, die sich im Sektor der Gastgewerbe ausgetragen hat, wurden in den letzten Jahren auch Fortschritte in den anderen öffentlichen Infrastrukturen gemacht, wie z.B. in den sanitären Einrichtungen. Dieses Ergebnis ist auch dank der Aktivitäten im Bereich der Sensibilisierung, der Lobbyarbeit und der Information durch die ANS erreicht worden.

Aufbau eines Netzwerkes von aktiven Organisationen in der Prävention der Nikotinsucht

Es existiert ein Netzwerk von Organisationen, welches in der Prävention der allgemeinen Gesundheit und vor allem in der Prävention der Nikotinsucht aktiv tätig ist.

Die interviewten Schlüsselfiguren sind mit großer Mehrheit davon überzeugt, dass das Netzwerk aktiv und koordiniert ist. Die ANS, die als ein wichtiger Akteur in den verschiedenen Umfragen erscheint, vertritt oft diese verschiedenen Organisationen. Bei dem Netzwerk handelt es sich um eine informelle Struktur, dessen interne Organisation sich nach den einzelnen Bedürfnissen der jeweiligen operativen Organisation richtet.

Aufbau der Rahmenbedingungen zur Unterstützung der Prävention

Die eingeführten gesetzlichen Bestimmungen bekräftigen die Rahmenbedingungen zur Unterstützung der Prävention.

Die innerhalb des Programms ESAGONO durchgeführten Aktivitäten haben entscheidend an der Entwicklung der Rahmenbedingungen der Prävention mitgewirkt, diese angespornt und weiter befördert. Außer den gesetzlichen Bestimmungen, die von den Fachkräften als hilfreich bei der Prävention angesehen werden, trifft man auch in der Bevölkerung eine starke Unterstützung für die durchgeführten Aktivitäten und ein Interesse für weitere vorsorgende Interventionen.

Sensibilisierung und Information der öffentlichen Meinung

Die Jugendlichen sind dafür sensibilisiert worden, wie wichtig es ist, erst gar nicht mit dem Rauchen anzufangen. Das Aufhören wurde durch die wichtigsten Akteure im Gesundheits-, Schul- und Sportwesen, dank Informationen über Methoden (zum Aufhören) gefördert.

Die ANS spielt dabei eine fundamentale Rolle, da sie doch für viele Bürger den wichtigsten Anlaufpunkt für Information und Sensibilisierung darstellt. Ihre fortlaufenden Kampagnen gezielter Information haben es erlaubt, mit der Zeit ein positives Klima zu erschaffen, welches z.B. die konkreten Maßnahmen zum Schutz der Nichtraucher unterstützt.

Die allgemeine Ziele, welche sich die ANS mit der Erarbeitung des Projektes ESAGONO gestellt hatte, sind erreicht worden.

Es wurden die Vorteile der Erarbeitung eines globalen Programms für die Prävention der Nikotinsucht gegenüber einzelnen bereichsspezifischen Initiativen gezeigt. Die Vielfältigkeit der Aktivitäten hat sich bei der Bevölkerung, bei den Politikern und den Fachkräften als effizient erwiesen.

Die Situation im Tessin erweist sich als lehrreich für den Rest des Landes. Die anderen Kantone folgen immer mehr der eingeschlagenen Richtung des Kanton Tessins

1 Introduzione

Scopo del seguente lavoro è la valutazione del programma ESAGONO realizzato dall'Associazione svizzera non fumatori (ASN)³, l'analisi del contesto in cui si è sviluppato e la valorizzazione dei risultati ottenuti. Per poter raggiungere l'obiettivo prefissato dell'analisi del programma ESAGONO sono stati realizzati degli appositi sistemi d'indagine i cui risultati vengono riportati in sintesi nel presente documento e ripresi integralmente nell'apparato di allegati.

La struttura del documento si articola in:

- introduzione: contenente informazioni circa il programma ESAGONO ed i metodi d'analisi effettuati;
- analisi/valutazione programma: analisi delle attività realizzate nei 6 macro-progetti e verifica del raggiungimento degli obiettivi;
- conclusione: prospettive future e considerazioni generali sui risultati della valutazione valorizzazione.

1.1 Obiettivi del progetto ESAGONO

Gli obiettivi definiti dall'ASN per il progetto ESAGONO erano:

1. l'avvio del dibattito pubblico sulla prevenzione del tabagismo (consapevolezza della popolazione);
2. il convincimento dei principali agenti della sanità pubblica sull'importanza della prevenzione del tabagismo;
3. la creazione di un clima favorevole all'interno del parlamento cantonale rispetto all'adozione di nuove disposizioni legali per la prevenzione del tabagismo;
4. la sensibilizzazione e l'informazione dell'opinione pubblica;
5. la riduzione della quota dei fumatori dal 32 al 27 %;
6. l'ottenimento del rispetto dei diritti dei non fumatori;
7. la costruzione di una rete di organizzazioni attive nella prevenzione del tabagismo;
8. la creazione di condizioni quadro a sostegno della prevenzione.

1.2 I metodi di analisi

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma ESAGONO, sono stati sviluppati i seguenti **metodi d'analisi qualitativi**:

- un'analisi dei documenti e dei rapporti elaborati con il progetto ESAGONO;
- un'analisi degli articoli apparsi sulla stampa ;
- un'indagine telefonica su un campione di cittadini;

³ In seguito solo ASN

- un'indagine telefonica su un campione di operatori del settore della ristorazione;
- un sondaggio a persone con una esperienza diretta nel tema mediante un formulario elettronico. Gli ambiti rappresentati sono:
 - associazioni attive in ambito della salute;
 - associazioni di categoria della ristorazione;
 - rappresentanti di istituzioni scolastiche;
 - rappresentanti di società sportive;
 - Consiglieri di Stato;
 - politici;
 - medici.

Il presente rapporto risulta quindi dall'analisi incrociata d'informazioni con origini diverse per metodo di raccolta e processi d'elaborazione. Considerata la natura strategica di alcuni obiettivi, la verifica del loro raggiungimento è possibile attraverso l'incrocio di dati diversi e non sempre è possibile oggettivare tutte le considerazioni o identificare precise relazioni di causa-effetto.

1.3 Le fonti

I documenti impiegati nell'analisi possono essere distinti in 3 differenti fonti:

- Documenti elaborati e raccolti dai promotori del progetto:
 - articoli di giornali raccolti dall'ASN;
 - documentazione realizzata dall'ASN;
 - rapporti del programma ESAGONO elaborati dall'ASN.
- Documenti provenienti da altre fonti:
 - sondaggio telefonico presso la popolazione (DIFU) (allegato 1);
 - analisi articoli della stampa scritta e degli atti parlamentari cantonali (allegato 1);
 - sondaggio telefonico nel settore della ristorazione (DIFUVA) relativo all'impatto del divieto di fumo negli esercizi pubblici (allegato 2);
 - sondaggio qualitativo condotto con attori chiave (allegato 3);
 - analisi dei dati statistici (allegato 4).

1.4 Le analisi

Per poter valutare gli obiettivi del programma ESAGONO si è proceduto ad effettuare diverse analisi. Queste hanno riguardato la stampa scritta, gli atti parlamentari, i risultati di sondaggi telefonici, i dati statistici relativi all'evoluzione del numero di fumatori e il sondaggio presso un campione selezionato di addetti ai lavori.

Di seguito vengono spiegate le diverse analisi ed i principali risultati ottenuti. Inoltre, in allegato vi sono i rapporti completi delle indagini utili per approfondire le varie tematiche. Per poter elaborare il presente rapporto, la *Consultati* ha dato mandato e collaborato con enti presenti sul territorio cantonale.

All'Istituto di comunicazione sanitaria (*ICH – Institute of Communication and Health*) dell'USI è stato affidato il mandato di analizzare la stampa scritta, gli atti parlamentari e di svolgere un'indagine telefonica. Le analisi si sono concentrate sul periodo a cavallo della votazione sul divieto di fumo nei locali pubblici avvenuta il 31 marzo 2006, intervallo che corrisponde all'evento

più importante avvenuto negli ultimi tempi nella lotta contro il fumo passivo e che ha consentito un'intensa discussione nell'opinione pubblica.

La *Consultati* si è avvalsa anche della collaborazione dell'Ufficio promozione e valutazione sanitaria (UPVS) del dipartimento cantonale di socialità e sanità (DSS) per il sondaggio telefonico presso gli addetti ai lavori del settore della ristorazione (DIFUVA) e per l'analisi dei dati statistici. DIFUVA valuta l'impatto della misura legislativa di divieto di fumo ed è stato commissionato dall'UPVS (DSS) all'*ICH – Institute of Communication and Health* dell'USI. Il questionario elettronico inviato agli addetti ai lavori è stato invece realizzato dalla stessa *Consultati* con il supporto dell'UPVS e dell'ASN.

1.4.1 Il sondaggio telefonico DIFU

Il sondaggio telefonico, realizzato su di un campione rappresentativo di 964 individui intervistati nel periodo compreso fra i mesi di giugno e luglio 2007, ha permesso di indagare la percezione sul tema da parte della popolazione ticinese. Le domande hanno riguardato il divieto di fumo ed il concetto correlato della libertà (v. allegato 1).

1.4.2 L'analisi degli articoli di giornale

L'analisi dei contenuti dei giornali (*content analysis*) ha permesso di evidenziare lo sviluppo della discussione politica; valutare il ruolo svolto dai media nel dibattito; constatare la percezione e la posizione della popolazione rispetto all'argomento; verificare le eventuali relazioni esistenti fra queste dimensioni. Per poter effettuare i confronti, l'analisi è stata suddivisa in tre periodi di tempo, che sono:

- Primo periodo: da inizio 2000 a fine 2004. Si tratta del periodo nel quale la discussione sulla regolamentazione del fumo non era ancora diventata centrale nel discorso pubblico, l'intervallo si conclude con il licenziamento, da parte del Consiglio di Stato di un messaggio relativo al divieto di fumo nei locali pubblici;
- Secondo periodo: da gennaio 2005 alla votazione che ha definitivamente sancito la modifica dell'art. 57 sugli esercizi pubblici. Corrisponde al lasso di tempo dove la discussione sull'introduzione del divieto di fumo generalizzato è diventata di particolare attualità;
- Terzo periodo: da dopo la votazione fino a fine settembre 2007.

Gli articoli della stampa scritta ticinese analizzati sono stati 813. Essi provengono da una raccolta molto dettagliata fornita dalla stessa ASN (7'575 articoli) integrata con una collezione più ridotta (195 articoli) proveniente da un precedente progetto condotto dall'ICH riguardante articoli selezionati dalle principali testate ticinesi tra il 1° ottobre 2004 ed il 31 marzo 2006. Gli articoli hanno coperto tutti e tre i periodi sopraelencati. Essi sono stati analizzati per le loro caratteristiche formali e alcuni aspetti di contenuto, come la rappresentazione dell'opinione pubblica o dell'opinione di altre categorie sul tema del divieto di fumo, la presenza di argomenti sulla libertà o di riferimenti all'ASN, nonché la tendenza generale rispetto all'applicazione del divieto. Nell'analisi sono stati considerati solo quegli articoli, in lingua italiana o, eventualmente, quelli in tedesco apparsi sul *Tessiner Zeitung*, nei quali era menzionato chiaramente nella testata, nell'occhiello, nel sommario o nell'introduzione all'articolo (cappello) il tema del fumo o del divieto di fumare nei locali. Sono inoltre stati esclusi dall'analisi gli articoli in cui non è stato possibile identificare la fonte o pubblicati prima dell'anno 2000 (v. allegato 1).

1.4.3 L'analisi degli atti parlamentari

Per l'analisi delle argomentazioni riportate negli atti parlamentari e altri documenti politici (v. allegato 1), è stato preso in considerazione il lasso di tempo compreso fra gli anni 2002 e 2006 che include i periodi chiave per le decisioni politiche. Infatti, nel 2002 i cittadini, tramite una petizione, avevano richiesto al Consiglio di Stato di costituire un gruppo di lavoro sul tema del fumo passivo. Nel 2003, il Consiglio di Stato ha proceduto all'istituzione del gruppo di lavoro che nel settembre dello stesso anno ha consegnato il suo rapporto. Nel dicembre 2004, il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio numero 5588 relativo al divieto di fumo nei locali pubblici, anticipato nell'ottobre dello stesso anno dalla proposta di modifica dell'articolo 57 sugli esercizi pubblici. Nel settembre 2005 la Commissione della legislazione ha elaborato due rapporti, uno di maggioranza ed uno di minoranza. Nel mese di ottobre 2004 il Gran Consiglio ha approvato dapprima il rapporto di maggioranza ed in seguito l'emendamento Regazzi. Questa decisione ha condotto al referendum che è sfociato nella votazione popolare del 12 marzo 2006.

Anche nell'effettuare l'analisi degli atti parlamentari, questi sono stati suddivisi in tre periodi temporali analoghi a quelli stabiliti per l'esame degli articoli di giornale. L'analisi è completata con una recensione degli atti parlamentari promossi nel corso del 2006 e del 2007 relativi al tabagismo, l'estensione della protezione dal fumo passivo o alle conseguenze del divieto negli esercizi pubblici.

1.4.4 Il sondaggio telefonico fra gli addetti della ristorazione (DIFUVA)

Per valutare l'impatto sanitario ed economico del divieto di fumo nei luoghi della ristorazione l'Ufficio promozione e valutazione sanitaria (UPVS) del dipartimento cantonale di socialità e sanità (DSS) ha commissionato uno studio comprensivo di tre sondaggi telefonici. Il campione rappresentativo coinvolto è di 140 esercizi pubblici così suddiviso: 102 ristoranti, 32 bar, 6 locali notturni. Nel sondaggio sono stati coinvolti 140 gerenti, 140 dipendenti fumatori e 140 dipendenti non fumatori (v. allegato 2).

Le prime due inchieste sono state realizzate in marzo e settembre 2007, la terza nel marzo 2008. La ricerca si interessa all'implementazione del divieto, lo stato di salute soggettivo e l'evoluzione della situazione economica. In particolare le domande toccavano i seguenti temi:

- Quanto è accettata l'introduzione del divieto di fumo nei luoghi pubblici della ristorazione e in quale misura esso viene concretamente applicato da parte di esercenti e dipendenti?
- In quale misura il divieto di fumare ha contribuito al miglioramento dello stato di salute dei dipendenti e, in particolare, dei dipendenti non fumatori?
- Il divieto di fumare ha avuto un impatto sul comportamento dei fumatori che lavorano nei luoghi pubblici della ristorazione?
- L'introduzione del divieto di fumare ha comportato una diminuzione della cifra d'affari e del numero dei clienti per gli esercizi pubblici?

I risultati a nostra disposizione riguardano le prime due tornate di interviste. Il rapporto conclusivo verrà presentato dal DSS in settembre 2008.

1.4.5 L'analisi condotta con attori chiave del settore della prevenzione dalla dipendenza da tabagismo

Il questionario è stato organizzato in sette gruppi di domande, per un totale di 28 domande che hanno spaziato sui seguenti temi:

1. l'importanza della prevenzione dal tabagismo;
2. i motivi che hanno convinto nella campagna del divieto di fumo;
3. gli attori che maggiormente hanno contribuito;
4. la problematica dei divieti;
5. le prospettive future nella lotta al tabagismo;
6. la presenza di una rete di organizzazioni attive sul tema delle prevenzione al tabagismo;
7. la creazione di condizioni quadro a sostegno della prevenzione;

Il questionario è stato inviato a 34 persone con esperienza nel settore e comprendono responsabili di associazioni operanti in ambito della salute, associazioni di categoria, istituzioni scolastiche, politici, società sportive e medici. Il questionario è stato inviato ad una trentina di persone. Al questionario hanno risposto 22 attori sui 34 contatti (v. allegato 3).

1.4.6 Le analisi statistiche

Parallelamente alle analisi condotte, si è anche provveduto a rilevare i dati statistici del consumo di tabacco e del numero di fumatori in Svizzera e in Ticino dal 2000 al 2006. Questa parte della valutazione, necessaria alla verifica di uno degli obiettivi posti, permette di mostrare l'evoluzione dei dati da mettere in parallelo con la politica effettuata dall'ASN, senza però poter identificare causalità dirette.

1.5 Contesto politico e legislativo

1.5.1 Introduzione

La descrizione del contesto politico e legislativo permette di evidenziare la situazione ticinese e la continuità del lavoro svolto dall'ASN. Sin dagli anni '80 il Canton Ticino ha delegato parte della prevenzione del tabagismo all'ASN sostenendo le campagne promosse con i proventi del Fondo alcol. Sotto l'autorità politica del Consiglio di Stato che si sono succeduti a capo DSS (Rossano Bervini, Pietro Martinelli e Patrizia Pesenti) negli anni si è sviluppata una proficua collaborazione con l'UPVS.

I cambiamenti sociali avvenuti nel corso degli anni non sono certo attribuibili alla sola ASN, ma è indubbio che il lavoro di sensibilizzazione condotto nel corso degli ultimi 30 anni ha avuto un impatto. In Ticino, anche grazie al costante lavoro di lobby realizzato dall'ASN esistono delle basi legali più restrittive rispetto ad altre regioni della Svizzera. L'introduzione delle varie norme è stata graduale. Le basi sono state poste nel 1989 con la Legge sanitaria che conteneva il principio generale di protezione contro il fumo passivo. Nel 1994 la norma è stata concretizzata nella Legge cantonale sugli esercizi pubblici (LEP). Infine, il 31 marzo 2006 viene approvata la modifica della LEP che istituisce il divieto di fumo negli esercizi pubblici.

Il programma ESAGONO si inserisce perfettamente nella logica operativa dell'ASN volta a mantenere costante l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema della lotta al fumo. L'ASN, negli anni, è diventata un interlocutrice fondamentale per autorità, media e popolazione grazie agli interventi continuati nel tempo e multifattoriali quali quelli analizzati nel presente rapporto.

La situazione osservata sul medio periodo evidenzia i seguenti fattori di successo rispetto al ruolo dell'ASN:

- L'importanza di condizioni quadro favorevoli (politiche, dell'amministrazione e d'opinione pubblica).
- La necessità di inserire le azioni sul lungo termine, ciò che permette di procedere per fasi, e di consolidare i successi ottenuti.
- La necessità di un forte impegno personale, possibile grazie al sostegno istituzionale.
- L'esistenza di basi legali verificabili, fondamentali per rinforzare la sensibilizzazione o per chiedere un rafforzamento delle misure.
- L'influenza sull'opinione pubblica, indispensabile per convincere gli indecisi.
- La promozione di programmi specifici che per determinare degli effetti importanti deve essere inserita in una strategia politica e di comunicazione più ampia.
- L'essere riconosciuto da diversi attori come il portavoce dei non fumatori. Ciò ha permesso all'ASN di assumere un ruolo di primo piano a diversi livelli, ad esempio nel gruppo di lavoro sul fumo passivo.
- La non appartenenza all'amministrazione cantonale che permette una maggiore libertà di movimento. Per contro, il sostegno finanziario del cantone è fondamentale.

1.5.2 Cronologia

Presentiamo l'organizzazione temporale seguendo i due assi della società e della politica anche se è chiaro che questi due elementi sono fortemente interconnessi. Nello stesso modo il programma ESAGONO è strettamente correlato con i contesti sociali e politici nei quali opera e risulta quale sviluppo delle attività promosse nel corso degli anni dall'ASN.

Contesto

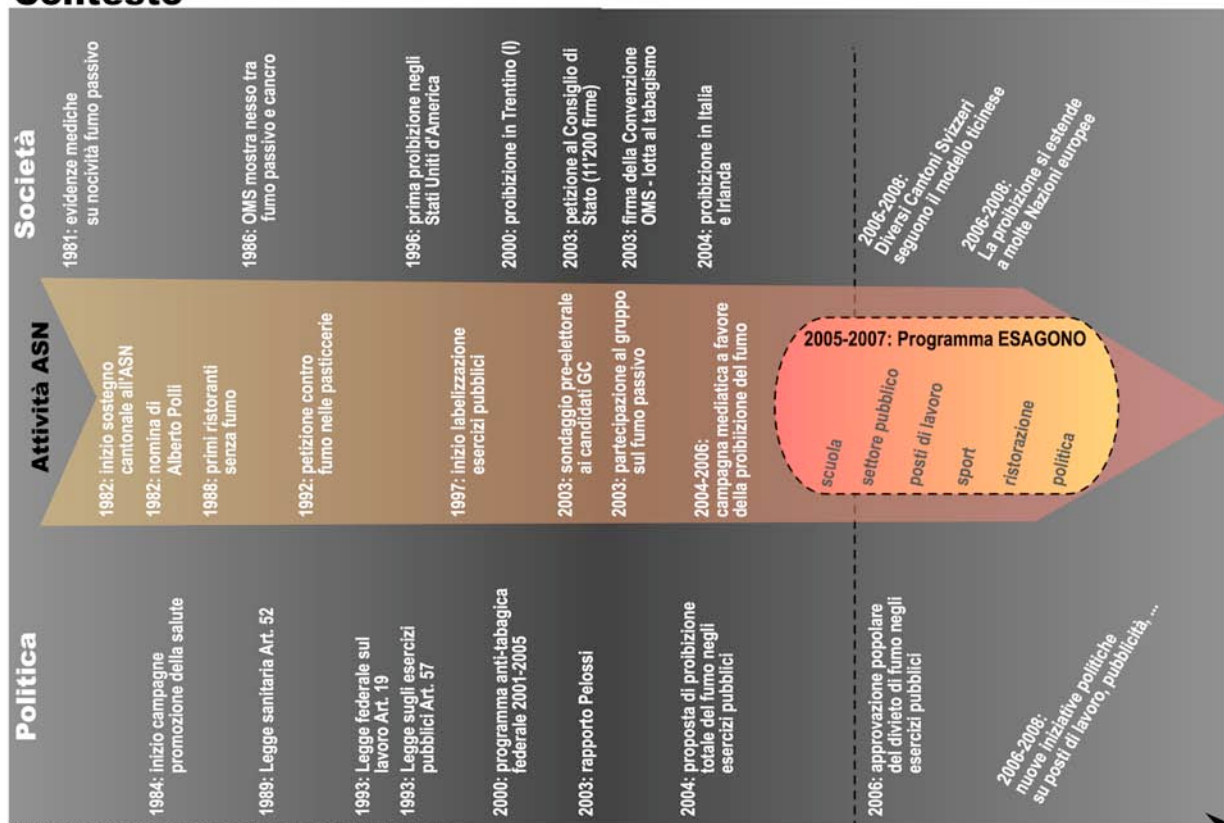


Figura 1: Schema di sintesi contesto sociale e politico

1.5.3 Società

I pericoli legati al fumo passivo sono riconosciuti a livello mondiale da diverse istituzioni da circa 20 anni. Nel 1986 l'OMS dichiara che il fumo passivo favorisce il cancro ai polmoni⁴. Tuttavia, nella società, la sensibilità al tema si è sviluppata con ritmi differenti ed ha interessato all'inizio solo gli ambienti dediti alla lotta contro il tabagismo.

Le prime misure concrete a difesa dei non fumatori nel settore della ristorazione si hanno nel 1996 in California. In seguito, il divieto di fumo negli spazi pubblici si estese ad altre nazioni, in particolare al Canada e all'Australia, così come in altri stati sia del nord che del sud⁵. Gli ultimi paesi ad unirsi prima del 2006 sono stati il Trentino (2000), l'Italia (2003) e l'Irlanda (2004). Dal 2006 al 2008 diversi Cantoni svizzeri e nazioni europee hanno rafforzato le misure di difesa dei non-fumatori.

⁴ Per maggiori informazioni si veda il rapporto del "gruppo cantonale sul fumo passivo" (2003) e del "Groupe de travail du Directeur Général de la Santé sur le Tabagisme passif" (France, 2001)

⁵ Si veda l'ampia documentazione presente sul sito internet dell'OMS e la cartina 24 del tobacco atlas (OMS – 2002)
http://www.who.int/tobacco/resources/publications/tobacco_atlas/en/

In Svizzera, nel 1998, un sondaggio realizzato dall'istituto IMR di Zurigo su mandato di GastroSuisse⁶ mostrò che la maggioranza dei clienti, il 62% delle persone intervistate, avrebbe usufruito volentieri uno spazio non fumatori. Il fumo provocato dagli altri era considerato una fonte di disturbo da più della metà dei utenti. L'inchiesta ha mostrato l'esistenza di una diversa sensibilità tra le diverse aree linguistiche e la presenza di un problema di coabitazione fra fumatori e non fumatori. Secondo la maggioranza delle persone contattate, le soluzioni andavano ricercate dai gerenti e non dai legislatori.

Nel 2002, in Ticino nasce il gruppo spontaneo a tutela della clientela, con l'obiettivo di lottare per un'applicazione coerente e coordinata in materia di spazi non fumatori negli esercizi pubblici. La sua azione si concretizza con la presenza sui media (soprattutto con lettere nella rubrica dei lettori) e grazie alla collaborazione con l'ASN. Nell'ambito delle sue attività, il gruppo organizza un invio massiccio di e-mail a Patrizia Pesenti, Consigliera di Stato responsabile del Dipartimento di Sanità pubblica.

Nel 2003, in Ticino vengono raccolte 11'200 firme. La petizione chiede la costituzione di un gruppo di lavoro che si chini sul problema del fumo passivo. L'11 marzo 2003, il gruppo viene incaricato dal Consiglio di Stato di "elaborare proposte e di coordinare delle misure appropriate, in particolare sul piano legislativo" (cfr. prossimo capitolo).

Il 21 marzo 2003, viene firmata la Convenzione quadro dell'OMS per la lotta al tabagismo. Sempre nel 2003 un sondaggio promosso dall'UFSP⁷ mostra una forte percentuale di persone che sono disturbate dal fumo passivo. In base al sondaggio, realizzato su un campione di 5'006 persone, la metà dei clienti esposti al fumo percepisce il consumo passivo del fumo come un disturbo molto forte (26%) o piuttosto forte (23%). Questa proporzione aumenta tra i non fumatori (34% molto forte e 27% piuttosto forte). Due non fumatori su tre desiderano la riduzione delle zone per fumatori (51%) o un divieto totale (16%). In ogni caso, l'84% dei non fumatori desidera che almeno la metà dei posti siano riservati ai non fumatori, parere condiviso dal 70% dei fumatori.

Nel 2004, un sondaggio realizzato da Isopublic per il Caffè della domenica e la Sonntag Zeitung⁸ conferma l'avversione per il fumo passivo negli esercizi pubblici; l'86% degli intervistati desidera che i ristoranti e i bar creino degli spazi separati per fumatori e non-fumatori.

Nel 2005 (11.12.2005) entra in vigore il divieto di fumo su tutti i treni passeggeri delle ferrovie federali svizzere (FFS).

Dopo la proposta del divieto totale di fumo in Ticino nel settembre 2004, diversi sondaggi ottengono risultati simili evidenziando la richiesta di spazi senza fumo. Il 12 marzo 2006, la legge supera il referendum ed entra in vigore con una schiacciante maggioranza.

L'avversione per il fumo passivo è quindi confermata da diversi studi e concerne una larga parte della popolazione. Tuttavia, l'evoluzione legislativa segue la sensibilità sociale con un certo distacco.

⁶ IMR – Marketing Research Consulting - 1998

⁷ Monitoring Tabac –UFSP - 2003

⁸ Le Matin – 25.07.04

1.5.4 Politica e legislazione

Nel 1984 nascono le prime campagne di sensibilizzazione per la prevenzione dei fattori di rischio per le malattie cardiovascolari. Queste azioni di promozione della salute puntano su quattro fattori: pressione, colesterolo, fumo e obesità⁹.

Nel 1989, il Ticino si dota di una nuova legge sanitaria¹⁰ che è la base per le diverse restrizioni sul fumo adottate in seguito. Al suo interno, l'articolo 52 afferma:

a. generalità

1. È considerato atto dannoso alla salute imporre l'aspirazione del fumo della combustione del tabacco o di altre sostanze a un non fumatore in luogo chiuso di uso pubblico o collettivo.

b. informazione

2. Il Consiglio di Stato, nel rispetto delle libertà individuali, promuove l'informazione alla popolazione sugli effetti nocivi del fumo attivo e passivo

c. divieti e obblighi

3. Il Consiglio di Stato stabilisce per regolamento i luoghi e gli spazi pubblici e di uso pubblico o collettivo ove è vietato fumare.
4. Esso disciplina le modalità di vendita dei prodotti di tabacco ai minori di 18 anni.

Nel 1993, l'ordinanza 3 del 18 agosto 1993 relativa alla legge federale sul lavoro (igiene, OLL 3), all'articolo 19, introduce la difesa dei lavoratori dal fumo passivo:

Art. 19 Protezione dei non fumatori

Il datore di lavoro deve provvedere, nel quadro delle possibilità dell'azienda, affinché i non fumatori vengano preservati dal fumo di altre persone.

Nel 1994, dopo due anni di preparazione, la legge cantonale sugli esercizi pubblici¹¹ (LEP) introduce l'obbligo di spazi non fumatori:

Art. 57 Spazi riservati ai non fumatori

Nei locali dove sono serviti degli alimenti deve essere garantita un'adeguata ventilazione ed almeno un terzo dello spazio disponibile deve essere riservato ai non fumatori¹².

L'inserimento di questo articolo e il suo tenore è in gran parte dovuto all'opera di lobby realizzata dall'ASN. Già nel 1991, l'ASN intraprese una corrispondenza con il Consigliere di Stato incaricato del dossier. Il primo messaggio messo in consultazione prevedeva che il gerente potesse vietare di fumare nel suo locale. La proposta dell'ASN andava però in altra direzione. L'ASN voleva infatti introdurre un divieto generale lasciando la possibilità di creare degli spazi per fumatori là dove le condizioni lo avessero permesso, previa autorizzazione del competente ufficio.

A livello ticinese, la preoccupazione per il fumo passivo trova anche spazio nel regolamento dei dipendenti pubblici¹³ del 1995 e in una risoluzione concernente la scuola del 1997¹⁴.

⁹ Il lavoro d'informazione ha permesso di ridurre i differenti fattori di rischio: tra il 1986 e il 1989 si assiste ad una diminuzione del 4,1% di soggetti che soffrono d'ipertensione e ex -fumatori (v. DOS – sezione sanitaria – 1999)

¹⁰ Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario

¹¹ Legge sugli esercizi pubblici del 21 dicembre 2004

¹² l'articolo è stato modificato dalla Legge 12.10.2005, in vigore dal 12.04.2006. Attualmente l'articolo si presenta così: "All'interno degli esercizi pubblici è vietato fumare. È riservata la facoltà di creare spazio o locali fisicamente separati e opportunamente ventilati adibiti ai fumatori".

¹³ Art 54 Rdst: Il fumo da tabacco è vietato negli spazi a contatto con il pubblico e in linea di principio in quelli comuni. In quest'ambito l'Amministrazione promuove e sostiene adeguate misure positive.

Nel 2000, la redazione del Programma nazionale per la prevenzione del tabagismo 2001 – 2005, insiste sul tema del fumo passivo, soprattutto nell'obiettivo 3 (pag. 29). Questo documento crea un ulteriore strumento di pressione per far progredire il dibattito, sia a livello politico sia sociale.

Nel 2003, in seguito alla raccolta di 11'200 firme da parte dell'ASN, il Consiglio di Stato costituisce il gruppo di lavoro sul fumo passivo composto da rappresentanti di diversi settori dell'amministrazione cantonale, dei gerenti, degli albergatori e dell'ASN. Nel rapporto, terminato nel settembre 2003, il gruppo formula all'unanimità la proposta di un divieto totale di fumo negli esercizi pubblici. In seguito a ciò, e dopo un rapporto della commissione legislativa (rapporto Pelossi), in risposta alla petizione parlamentare di un cittadino (De Giovannetti) chiedente il divieto di fumo negli stabili sanitari¹⁵, il Dipartimento delle Istituzioni congiuntamente al Dipartimento Socialità e Sanità¹⁶ propongono al Consiglio di Stato un messaggio¹⁷ di revisione della Legge sugli esercizi pubblici (LEP). La proposta prevede il divieto totale di fumare negli esercizi pubblici, dando quindi seguito alle proposte del gruppo di lavoro, e soddisfacendo i difensori dei non fumatori. Il 12 marzo 2006, la legge supera il referendum ed entra in vigore.

1.5.5 Il ruolo dell'ASN

Il ruolo e l'importanza dell'ASN è evidente leggendo i precedenti paragrafi. Dalla sua fondazione nel 1979, l'ASN ha saputo organizzare una rete di sostegno composta in particolare dal DSS e dall'associazione delle consumatrici (ACSI). Nel 1982, Alberto Polli diventa animatore e presidente dell'associazione e da quel momento ha dato continuità al lavoro e all'azione dell'ASN. Il sostegno finanziario del DSS è stato molto importante e continuato nel tempo. Lo stesso DSS ne trae vantaggi grazie al fatto d'aver delegato la problematica del tabagismo ad un'associazione privata, che beneficia di una maggiore libertà d'azione e subisce meno pressioni politiche e dai partiti.

Constatiamo quanto l'associazione, nel corso degli anni, abbia saputo essere sempre innovatrice e molto presente. Si può citare la collaborazione con le campagne del DSS sulle malattie cardiovascolari, la sponsorizzazione dei veicoli delle associazioni sportive, la nomina del non fumatore dell'anno e, la diffusione capillare sul territorio cantonale del logo "grazie per non fumare".

Di seguito presentiamo alcune campagne d'informazione promosse dall'ASN.

La sensibilizzazione dei politici

L'attività di lobby presso i politici o altri gruppi d'interesse è sempre stata importante nelle attività dell'ASN. Già nel 1985, una petizione chiedeva di proibire il fumo nelle pasticcerie (1'209 firme raccolte). Nel 1988, l'ASN sostiene con 200 firme il progetto di legge sanitaria e nel 1992 viene rilanciata, con una ulteriore petizione, l'idea delle pasticcerie senza fumo.

Al momento della discussione sulla LEP, l'ASN ha realizzato una forte pressione affinché venisse adottata una norma restrittiva. Pur senza raggiungere pienamente il suo obiettivo, l'ASN è riuscita a far introdurre una norma concreta e verificabile. Il lavoro di lobby basato sui temi legati all'inefficacia ed al non rispetto della legge, sarebbe stato molto meno incisivo con una norma generale e non coercitiva.

¹⁴ Introduce un divieto generale nelle scuole pubbliche, salvo che nei luoghi espressamente destinati ai fumatori in base alle disposizioni dei direttori.

¹⁵ Regolamento del 27 / 03 / 2007 concernente i luoghi e gli spazi pubblici e di uso pubblico o collettivo ove è vietato fumare (Bollettino ufficiale . vol. 133, Bellinzona, 30 marzo)

¹⁶ In seguito DSS

¹⁷ Messaggio no. 5'588 del 13 ottobre 2004 "Modifica dell'articolo 57 della Legge sugli esercizi pubblici del 21 dicembre 1994 (Les Pubb)"

Nel 2003, inizia la raccolta di firme per chiedere al Consiglio di Stato l'istituzione di un gruppo di lavoro sul fumo passivo. In 8 mesi sono raccolte 11'200 firme. Alberto Polli, nominato segretario del Gruppo, riesce a motivare i membri che appartengono al mondo della ristorazione, della medicina, dell'amministrazione pubblica e della legislazione e in pochi mesi viene consegnato al Consiglio di Stato un rapporto finale che servirà da base per il messaggio governativo 5588.

Durante lo stesso anno, nel quadro della campagna elettorale cantonale, l'ASN, promuove un sondaggio presso 600 candidati alle elezioni. Le due domande poste erano molto generali ed in grandi linee si limitavano a sondare la sensibilità sulla tematica del fumo passivo negli esercizi pubblici della ristorazione. Al questionario risposero la metà dei candidati e fra gli eletti, più del 60% si mostrarono attenti alla tematica. Anche se le domande poste lasciavano ampio spazio di manovra ai parlamentari, l'ASN dispose comunque di un argomento di pressione presso gli esecutivi e altre istituzioni.

Infine, bisogna sottolineare che l'ASN, oltre ad una presenza continua sui media, intrattiene anche una corrispondenza puntuale con i politici del Cantone.

La sensibilizzazione dei ristoratori

La prima lista d'esercizi pubblici senza fumo risale al 1988. Nel 1994, la lista viene ripresa e ampliata in parallelo alla discussione della LEP.

Nel 1997, è sviluppato il concetto dei tre fiori e viene creato un logo uniforme.

Nel 1998, dopo un accordo con il Consigliere di Stato incaricato del Dipartimento delle istituzioni, viene inviata una lettera a tutti i gerenti. Durante lo stesso anno, l'ASN pubblica in 4000 esemplari un documento informativo dedicato agli spazi non fumatori nel settore della ristorazione. Questa pubblicazione verrà distribuita a tutti i deputati del gran Consiglio così come alle scuole ed ai membri dell'associazione degli albergatori.

Nel 1999, l'ASN contatta direttamente gli esercizi pubblici della ristorazione e prosegue nella pubblicazione della guida e della labelizzazione con il sistema dei tre fiori.

La sensibilizzazione della popolazione

L'ASN è attiva su questo fronte dalla sua nascita, numerosissime sono state le campagne di sensibilizzazione mediante manifesti pubblicitari, materiali informativi, articoli sui giornali, bancarelle, partecipazioni a manifestazioni pubbliche, tant'è che oggi viene considerata uno dei maggiori attori attivi nell'ambito della sensibilizzazione ed in grado di influenzare le decisioni in quest'ambito (v. capitolo 2.3).

La sensibilizzazione del mondo dello sport

Anche in ambito sportivo, l'ASN è attiva da anni e le attività condotte sono numerose. Esse vanno dalla messa a disposizione di *roulottes* per le manifestazioni, ai siti internet, alla sponsorizzazione fino alla nomina dello sportivo dell'anno non fumatore. L'ambito sportivo è sempre stato considerato prioritario proprio perché luogo d'incontro di numerosi giovani e quindi posto ideale per fare prevenzione. Risulta infatti importantissimo evitare che i giovani inizino a fumare, e quindi fare prevenzione attiva, piuttosto che cercare di far smettere di fumare chi è già diventato un fumatore regolare.

2 Analisi - valutazione programma

2.1 Il programma ESAGONO

L'ASN nel 2005, per lavorare in modo più incisivo e coordinato, ha elaborato un programma denominato ESAGONO costituito da 6 macroprogetti coerenti con gli obiettivi di carattere generale dell'associazione che sono:

- una diminuzione della quota dei fumatori;
- un totale rispetto dei diritti dei non fumatori negli ambienti chiusi ad uso pubblico e collettivo.

I 6 macroprogetti, in linea con gli obiettivi del fondo di prevenzione del tabagismo, hanno coinvolto diversi ambiti quali: le scuole, i luoghi pubblici, i posti di lavoro, lo sport, gli esercizi pubblici e la divulgazione. I 6 macroprogetti, hanno perseguito le seguenti finalità specifiche:

- Impedire l'iniziazione al fumo;
- Promuoverne l'abbandono;
- Proteggere l'individuo dal fumo passivo;
- Sensibilizzare ed informare l'opinione pubblica;
- Costituire una rete di organizzazioni attiva nella prevenzione del tabagismo;
- Creare migliori condizioni quadro a sostegno della prevenzione.

2.1.1 Le ragioni del progetto

La necessità di agire nel contesto delle campagne anti-tabagiche del PNT05-07 era dimostrata sin dall'inizio, supportata da pubblicazioni specialistiche e giustificata dalle autorevoli fonti scientifiche che attestano che:

- In Svizzera, il tabacco è responsabile di oltre 8'000 decessi l'anno; più del doppio dei decessi registrati per incidenti della circolazione, droghe illegali, Aids, omicidi e suicidi
- Il tabagismo è la più importante causa di decesso che può essere prevenuta;
- Il tabacco è l'unico prodotto d'uso corrente che, utilizzato ai fini per cui è stato prodotto, uccide il suo consumatore;
- Il tabacco provoca una dipendenza psichica molto forte, paragonabile a quella creata dall'eroina o dalla cocaina;
- Il tabagismo passivo provoca numerose malattie, responsabili ogni anno in Svizzera di parecchie centinaia di decessi prematuri;
- Fino al 2005 il numero di fumatori era in aumento in particolare nell'ambito giovanile;
- Nell'ambito della legislazione svizzera, piuttosto liberale in materia di tabacco, non vi è stata praticamente alcuna evoluzione in questi ultimi anni.

L'ASN non ha identificato in Svizzera progetti analoghi basati sulla pluralità degli interventi e non ha quindi potuto basarsi su altre esperienze. La pluralità di settori in cui intervenire per un'azione efficace è tale per cui la combinazione in un unico programma di ambiti diversi risulta positiva.

2.1.2 Il consuntivo finanziario (2005 - 2007)

	RICAVI	COSTI
Contributi enti		
Fondo Alcol	810'000.00	
Contributo Lega polmonare ticinese	40'000.00	
Contributo Lega polmonare svizzera	15'000.00	
Contributo Lega ticinese contro il cancro	15'000.00	
UFSP	540'900.00	
AT, Berna	40'000.00	
Contributo ASN	53'145.00	
Diversi	1'253.87	
Materiale e documentazione		
Vendita materiale pubblicitario	34'002.00	
Totale ricavi	1'549'300.87	
Spese di gestione		
Stipendi e oneri sociali		441'922.70
Altro		159'602.20
Azione e progetti di prevenzione primaria		
Manifesti stradali		4'430.60
Calendari		12'008.90
Expo		24'788.10
Scuola		85'219.02
Feste con i giovani		22'911.55
Posti di lavoro senza fumo		23'796.35
Votazione popolare 12 marzo 2006		110'617.05
Sport		331'148.95
Esercizi pubblici		128'552.70
Prevenzione secondaria		
Progetti di prevenzione secondaria		35'779.90
Materiale e documentazione		
Acquisto materiale pubblicitario		54'043.30
Documentazione		12'760.35
Valutazione		90'000.00
Ripristino capitale sociale		21'720.81
Totale costi		1'559'302.48
Perdita	-10'001.58	
Totale a pareggio	1'559'302.48	1'559'302.48

Tabella 1: Consuntivo finanziario programma ESAGONO (2005-2007)

Tutte le risorse necessarie per la pianificazione, per la realizzazione nonché per la valutazione, erano iscritte a preventivo ed era ben definita l'entità dei mezzi finanziari propri dell'ASN. Le sinergie fra i diversi partner della salute ticinesi hanno portato a collaborazioni che hanno fatto risparmiare risorse e hanno permesso un uso efficiente ed efficace dei fondi disponibili. I soldi investiti nel programma ESAGONO sono stati usati in maniera accurata, come confermato anche dalla revisione annuale dei conti da parte della Sezione Sanitaria delle associazioni sussidiate (DSS). Considerata anche la presente valutazione è possibile affermare che le esigenze dei finanziatori sono state onorate.

Il valore dell'investimento effettuato dai diversi enti finanziatori è dato dall'impatto avuto dal programma ESAGONO in termini di consapevolezza della popolazione e delle autorità in merito al tabagismo e al fumo passivo. Un'analisi rigorosa dei costi-benefici non è stata effettuata, ma possiamo supporre ricadute importanti in termini di salute negli anni futuri legate alla riduzione del numero di fumatori e all'accresciuta protezione dal fumo passivo.

2.2 I 6 macroprogetti

I sei macroprogetti che compongono il programma ESAGONO vengono descritti di seguito. Le schede contengono le misure previste, quelle realizzate ed i risultati ottenuti comprensivi di una loro valutazione. Le fonti d'informazione utilizzate per descrivere e valutare i sei macroprogetti derivano dalla raccolta e analisi dei documenti elaborati sul progetto e da incontri con Alberto Polli (ASN).

Macroprogetto 1: scuole (p. 15)



Macroprogetto 2: luoghi pubblici (p. 18)



Macroprogetto 3: luoghi di lavoro (p. 20)



Macroprogetto 4: sport (p. 22)



Macroprogetto 5: Esercizi pubblici 05-07 (p. 24)



Macroprogetto 6: divulgazione (p.26)



2.2.1 Macroprogetto 1: scuole

➤ PREVENZIONE ANTITABAGICA	
Obiettivo	Fornire una risposta concreta al problema del tabagismo nel mondo della scuola con lo scopo di ottenere una prevenzione efficace basandosi sull'effetto moltiplicatore dovuto all'esempio e alla sensibilizzazione del corpo insegnante e degli allievi.
Destinatari	• Allievi scuola elementare e media • Studenti scuola media superiore • Docenti scuole elementari, medie e medio - superiore 
Collaborazioni	• Associazione DEDALO (Associazione per la prevenzione delle dipendenze nella scuola); • Radix –Ticino; • Scuola specializzata per le professioni sociali e sanitarie; • Diario scolastico ticinese; • Forum Scuola del DECS; • Medico cantonale; • Medici scolastici.
Misure da realizzare	• Mettere a disposizione della documentazione per preparare lavori di mémoire e diploma per allievi delle medie e studenti delle scuole medio – superiori; • Mettere a disposizione della documentazione e delle presentazioni utilizzabili da docenti delle scuole elementari, medie e medio – superiori; • Informare regolarmente i docenti; • Installare espositori con opuscoli Stop –tabacco nelle aule docenti delle scuole medie e medio - superiori; • Pubblicare l'indagine promossa fra gli allievi di scuola media per monitorare la situazione attuale (2003 – 2004) relativa al consumo di tabacco fra i giovani facendo un confronto con l'analoga indagine svolta nel 1983; • Promuovere la quinta edizione del Concorso svizzero "Progetto Nonfumatori" che ha come obiettivo far sì che le classi partecipanti al concorso si mantengano "non fumatrici" fino al termine dell'anno scolastico; • Proseguire la collaborazione già in corso con la Scuola specializzata per le professioni sociali e sanitarie di Canobbio per la realizzazione di un lavoro specifico sull'argomento del consumo di tabacco; • Promuovere e gestire il portale ticinese dello sport attraverso il quale possono essere fornite numerose informazioni sul problema del tabagismo.
Strumenti	• Documentazione per allievi e studenti del settore elementare, medie e medio-superiore; • Documentazione per docenti dei tre settori; • Materiale informativo vario; • Newsletter; • Espositori e opuscoli Stop-tabacco; • Sito internet;

Misure realizzate	Anno 2005: - Realizzazione di 2 lavori di diploma presso la Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali. Anno 2006: - Premiazione delle 3 classi vincitrici del concorso "Progetto Non-fumatori" (31 maggio 2006) - Promozione del Concorso svizzero "Progetto Nonfumatori" 2006-2007. - Messa a disposizione di documentazione utile per preparare dei lavori di mémoire e diploma. Destinatari: Allievi del settore medio e medio-superiore - Realizzazione di 1 lavoro di diploma presso la Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali. - Messa a disposizione di documentazione per la realizzazione di lezioni e presentazioni agli allievi. Destinatari: Docenti delle elementari, medie e medie-superiori. - Installazione di un espositore con gli opuscoli "Stop-tabacco" nelle aule docenti delle scuole medie e medio-superiori - Collaborazione con l'Associazione DEDALO - Pubblicazione dell'indagine svolta fra gli allievi delle medie per misurare la situazione attuale (2003-2004) relativa al consumo di tabacco tra i giovani comprensiva di confronto con l'indagine del 1983 - Collaborazione con la Scuola specializzata per le professioni sociali e sanitarie di Canobbio per la realizzazione di un lavoro specifico sull'argomento - Distribuzione del righello con lo slogan "non fumo e tiro dritto" agli allievi della scuola media (pubblica e privata) e alle sedi delle scuole elementari che ne hanno fatto richiesta - Distribuzione a tutti i docenti di direzione delle scuole medie di un righello con calcolatrice - Distribuzione di grembiuli da cucina e asciugapiatti con slogan nelle 35 sedi di scuola media del cantone - Partecipazione quale partner alla realizzazione di un manuale di educazione stradale per le scuole. - Collaborazione con il FORUM SCUOLA del DECS Anno 2007: - Realizzazione del concorso "Progetto Non-fumatori" 2007 e realizzazioni di comunicati stampa - Premiazione del concorso- Diffusione di articoli e di una rivista - Realizzazione di 1 lavoro di diploma di apprendista di commercio - Realizzazione di 1 lavoro universitario in collaborazione con l'USI
Risultati ottenuti	Risultati e valutazione del progetto Anno 2006 - Sensibilizzazione dei docenti delle scuole medie e medio-superiori grazie agli opuscoli installati nelle aule docenti - Pubblicazione e diffusione dell'indagine svolta fra gli allievi delle medie per misurare la situazione attuale (2003-2004) relativa al consumo di tabacco tra i giovani, comprensiva di confronto con l'indagine del 1983 - Realizzazione, in collaborazione con la Scuola specializzata per le professioni sociali e sanitarie di Canobbio, di un lavoro specifico sull'argomento - Sensibilizzazione di tutti gli allievi della scuola media (pubblica e privata) tramite la distribuzione di un righello con lo slogan "non fumo e tiro dritto" - Sensibilizzazione degli allievi di 20 scuole elementari mediante la distribuzione di un righello con lo slogan "non fumo e tiro dritto" - Sensibilizzazione dei docenti di direzione delle scuole medie mediante la distribuzione di un righello con calcolatrice - Sensibilizzazione degli allievi delle scuole medie mediante la distribuzione di 24 grembiuli e 24 asciugapiatti per ciascuna sede impiegati durante le lezioni di educazione elementare delle terze medie.

	• Sensibilizzazione degli allievi grazie alla partecipazione alla realizzazione di un manuale per l'educazione stradale destinato alle scuole. • Partecipazione di 87 classi ticinesi e 13 dei Grigioni italiano al Concorso svizzero "Progetto Nonfumatori" e successiva premiazione delle classi vincitrici (3 ticinesi) Anno 2007 • Partecipazione di 104 classi ticinesi e 11 dei Grigioni italiano al Concorso svizzero • "Progetto Nonfumatori" e successiva premiazione delle classi vincitrici (2 ticinesi)
Valutazione	Il Macroprogetto "scuole" aveva l'obiettivo di fornire una risposta concreta al problema del tabagismo nel mondo della scuola. In pratica, si desiderava intervenire mettendo a disposizione dei docenti e degli studenti valido materiale informativo, promuovendo delle azioni concrete. Il sostegno di iniziative come il concorso svizzero "Progetto Nonfumatori", il cui scopo è di stimolare le classi a mantenersi "non fumatrici" fino al termine dell'anno scolastico, rientra in questa strategia. Per poter sviluppare al meglio il macroprogetto, l'ASN ha collaborato con diverse organizzazioni attive nel mondo della scuola quali Associazione DEDALO (Associazione per la prevenzione delle dipendenze nella scuola), Radix –Ticino, "Diario scolastico ticinese", il Forum Scuola del DECS, il medico cantonale e i medici scolastici. In questo progetto specifico, la prevenzione si è basata sull'effetto moltiplicatore dell'esempio e della sensibilizzazione del corpo insegnante e degli allievi. Gli obiettivi concreti posti dall'ASN relativi alla presenza nelle scuole è stato ampiamente raggiunto, non si dispongono invece di riscontri rispetto all'incidenza sul numero di fumatori tra i giovani. Per mantenere la sensibilizzazione nel mondo della scuola, è necessario proseguire con costanza in queste attività reiterando il messaggio ai giovani, adattandolo se del caso, nelle diverse fasi della loro crescita.

2.2.2 Macroprogetto 2: luoghi pubblici

➤ DIFESA DEI DIRITTI DEI NON FUMATORI ➤ INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Obiettivo	Promuovere la sensibilizzazione sui problemi legati al fumo attivo e passivo.
Destinatari	• Luoghi pubblici quali mezzi di trasporto, le sale d'aspetto, uffici postali, assicurazioni e banche, tombole, casinò, negozi, grandi magazzini, ospedali, centri sportivi e del tempo libero, ecc. 
Collaborazioni	• Collaborazione con la sezione sanitaria (DSS) per predisporre un elenco esaustivo degli spazi ove è "proibito fumare" necessario per attuare il regolamento del Consiglio di Stato che stabilisce i luoghi pubblici e di uso pubblico o collettivo ove è vietato fumare.
Misure da realizzare	• Favorire le appropriate misure legislative e realizzazione di materiale di segnalazione • Diffusione del Marchio "ISO 90001¹⁸" (Info Smoke Organisation) • Sensibilizzazione del personale dirigente
Strumenti	• Materiale di segnalazione • Certificazione "ISO 90001"
Misure realizzate	Anni 2006-2007: • Distribuzione mensile in tutti gli ospedali del Cantone, studi medici, Fitness-club, ecc. degli opuscoli Stop-tabacco. Da maggio 2006 sono stati aggiunti gli sportelli dell'amministrazione statale, polizia, dogane, giustizia e centri diagnostici.
Risultati e valutazione del progetto	
Risultati ottenuti	Anni 2006-2007: • Sensibilizzazione degli utenti di ospedali, studi medici, Fitness-club, degli uffici dell'amministrazione statale della polizia, delle dogane, giustizia e dei centri diagnostici. • Distribuzione di circa 30'000 opuscoli in 3 anni presso studi medici e farmacie del cantone. In totale, sui tre anni, sono stati distribuiti circa 100'000 opuscoli.
Valutazione	Il macroprogetto 2 "Luoghi pubblici" voleva promuovere la sensibilizzazione relativa ai problemi legati al fumo attivo e passivo, operando in tutte le tipologie di luoghi pubblici. Alla luce delle attività svolte si può affermare che l'impegno profuso dall'ASN in questo progetto è stato notevole, basti pensare che in soli tre anni sono stati distribuiti circa 100'000 opuscoli informativi toccando praticamente tutti gli studi medici, le farmacie e gli ospedali del cantone. Tuttavia non sono stati raggiunti luoghi quali mezzi di trasporto, assicurazioni, banche, casinò e grandi magazzini. Inoltre, non è stato possibile diffondere ampiamente la certificazione, appositamente pensata dall'ASN, ISO 90001.

¹⁸ Il marchio ISO 90001 caratterizza gli ambienti chiusi di uso pubblico e collettivo dal punto di vista della qualità dell'aria, consente di garantire le migliori condizioni di tutela della persona e di qualità dell'aria in luoghi chiusi. L'ASN, infatti, tramite ISO 90001 attesta un sistema appropriato di gestione in relazione alla protezione dal fumo passivo sul posto di lavoro e la soddisfazione delle esigenze della norma svizzera di garanzia per la gestione e l'assicurazione della qualità dell'aria.

2.2.3 Macroprogetto 3: luoghi di lavoro

- DIFESA DEI DIRITTI DEI NON FUMATORI
- AIUTO A CHI INTENDE SMETTERE DI FUMARE
- INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Obiettivo	Promuovere la sensibilizzazione sui problemi legati al fumo attivo e passivo.	
Destinatari	Luoghi lavorativi al chiuso (indoor), privati e pubblici che sottostanno alla Legge sul lavoro e in particolare alla relativa Ordinanza di cui all'art.19¹⁹	
Collaborazioni	- UFSP - SECO - UPVS (amministrazione cantonale)	
Misure da realizzare	- Favorire le appropriate misure legislative - Realizzazione di materiale di segnalazione - Diffusione del Marchio ISO 90001 - Sensibilizzazione del personale e dei dirigente	
Strumenti	- Materiale di segnalazione - Certificazione ISO 90001	
Misure realizzate	Anni 2006-2007: - Partecipazione all'iniziativa, realizzata a livello nazionale, denominata "Posto di lavoro senza fumo" promossa dall'UFSP, dal SECO e da Santé Suisse. - Azione di sensibilizzazione orientata principalmente sui pericoli legati al fumo passivo presso circa 250 ditte presenti nel Cantone. L'azione ha riguardato i seguenti argomenti: - L'aria è un bene primario, fondamentale e pubblico per cui nessuno ha il diritto di inquinare indiscriminatamente, nemmeno il fumatore che pensa di appellarsi ad una presunta libertà personale, inquinare poco, non recare pregiudizio ad altri. - Inquinamento esterno e interno. - Motivi per i quali in un ambiente lavorativo chiuso si può ragionevolmente chiedere di non fumare - Esistenza di un obbligo del datore di lavoro nella protezione della salute del lavoratore (art. 52 Legge sanitaria cantonale; art. 6 Legge federale sul lavoro e art. 19 Ordinanza concernente la Legge federale sul lavoro).	

¹⁹ Art 19 Protezione dei non fumatori. "Il datore di lavoro deve provvedere, nel quadro delle possibilità dell'azienda, affinché i non fumatori vengano preservati dal fumo di altre persone."

Risultati e valutazione del progetto	
Risultati ottenuti	Anni 2006-2007 In Ticino, 404 ditte hanno aderito all'iniziativa nazionale denominata "Posto di lavoro senza fumo". Tra queste vi sono le 28 aziende ospedaliere e 49 scuole.
Valutazione	Il Macroprogetto 3 "Luoghi di lavoro" si poneva come obiettivo quello di sensibilizzare sui problemi legati al fumo attivo e passivo nei luoghi lavorativi al chiuso (indoor), privati e pubblici che sottostanno alla Legge sul lavoro. In base alle iniziative intraprese ed ai risultati ottenuti, si può affermare che l'ASN ha raggiunto in quest'ambito gran parte degli obiettivi di sensibilizzazione che si era prefissata. Un dato eloquente sono le 404 ditte ticinesi, tra le quali vi sono tutte le aziende ospedaliere e 49 scuole, che hanno aderito all'iniziativa nazionale denominata "Posto di lavoro senza fumo". Tuttavia, ancora oggi, nella maggior parte dei luoghi di lavoro del cantone, il divieto di fumo non è ancora raggiunto appieno, tanto che questa misura è una di quelle che risultano di maggiore interesse da attuare in un prossimo futuro.

2.2.4 Macroprogetto 4: sport

➤ PREVENZIONE ANTITABAGICA ➤ AIUTO A CHI INTENDE SMETTERE DI FUMARE ➤ DIFESA DEI DIRITTI DEI NON-FUMATORI	
Obiettivo	Dare una risposta al problema del tabagismo nel settore delle società sportive. Esse, favorendo lo stare assieme di giovani, da un lato possono creare le premesse per diffondere il vizio del fumo, ma dall'altro sono anche un luogo ideale per educare i giovani.
Destinatari	• Giovani • Responsabili società sportive 
Collaborazioni	• Società sportive • Progetto LaOla Ticino (Progetto di promozione e prevenzione delle dipendenze nell'ambito delle società sportive)
Misure da realizzare	• Pubblicità su locandine di eventi sportivi e veicoli • Messaggi pubblicitari su riviste, programmi e bollettini • Fornire la disponibilità alle società per l'impiego delle roulottes multiuso • Partecipazione a manifestazioni • Promozione del progetto Gioca con noi²⁰ • Diffusione di gadget quali magliette, cappellini, adesivi, calendari e cuoricini "Scegli la salute"
Strumenti	• Manifesti e locandine con il loghi "grazie per non fumare" e "ti-sport" • Messaggi pubblicitari di promozione della salute su riviste, programmi e bollettini • Adesivi pubblicitari per veicoli • 4 Roulottes multiuso • Progetto Gioca con noi • Produzione di materiale vario quale magliette, cappellini, adesivi, calendari e cuoricini "Scegli la salute"
Misure realizzate	Anni 2005-2007 • Manifesti e Locandine: utilizzate da 50 società sportive • Messaggi: apparsi su numeri unici, riviste, programmi e bollettini di molte società sportive • Veicoli multiuso: utilizzati da diverse società sportive in una trentina di manifestazioni • Progetto gioca con noi: realizzazione di un album di figurine • Realizzazione di un sito internet • Gestione del sito www.ti-sport.ch • Diffusione di locandine e manifesti con il logo "Grazie per non fumare" e "ti-sport" • Apparizione di messaggi di promozione della salute su numeri unici, riviste, programmi e bollettini di diverse società sportive • Pubblicità sui veicoli adibiti al trasporto di mezzi e persone

²⁰ Con questo progetto si vuole creare un album di figurine simile a quelli dedicati agli sportivi. L'idea è quella di promuovere la lotta al fumo attraverso l'esempio dei campioni che i ragazzi ammirano.

	• Impiego, in una trentina di manifestazioni sportive, delle roulottes multiuso • Gestione del sito internet www.ti-sport.ch a cui sono collegate tutte le federazioni sportive • Le società sportive che dispongono di un sito ed altri enti interessati alla prevenzione • Assegnazione del riconoscimento di NON-FUMATORE DELL'ANNO • Realizzazione del progetto "Gioca con noi"
	Risultati e valutazione del progetto
Risultati ottenuti	In questi 3 anni, circa 40 società sportive (ogni anno) hanno i loghi dell'ASN sulle loro locandine. Anno 2006: • Sensibilizzazione con il logo "Grazie per non fumare" e "ti-sport" su locandine e manifesti sportivi. 50 società hanno usufruito di questo servizio. • Sensibilizzazione degli sportivi con messaggi apparsi su numeri unici, riviste, programmi e bollettini di diverse società sportive. • Sensibilizzazione tramite pubblicità su veicoli adibiti a trasporto merci e persone. • Impiego, in una trentina di manifestazioni sportive, delle roulottes multiuso. • Sensibilizzazione tramite la gestione del internet www.ti-sport.ch sotto il motto "Sport senza fumo-gioca pulito, evita di fumare". • Sensibilizzazione degli sportivi grazie al conferimento del riconoscimento di NON-FUMATORE DELL'ANNO a Massimo Busacca, arbitro internazionale di calcio. • Sensibilizzazione dei giovani sportivi tramite il progetto "Gioca con noi".
Valutazione	Il Macroprogetto 4 "Sport" voleva contribuire a fornire una risposta al problema del tabagismo in ambito sportivo, ambito frequentato da numerosi giovani. In questo particolare settore l'ASN è marcatamente presente da molti anni in numerosi eventi sportivi. Molte associazioni sportive collaborano in modo permanente con l'ASN. Le attività realizzate nell'ambito del macroprogetto "Sport" sono state numerose ed hanno sicuramente contribuito a rafforzare la sensibilizzazione dei giovani sportivi al problema del fumo. Sulla base del sondaggio elettronico (v. allegato 3) si può affermare che l'informazione veicolata per il tramite dei veicoli delle società sportive o i messaggi diffusi durante le manifestazioni, sono un buon vettore di sensibilizzazione. Gli obiettivi che l'ASN si è posta con questo macroprogetto sono stati raggiunti per quanto riguarda la capillare diffusione di informazioni e di un'attiva sensibilizzazione.

2.2.5 Macroprogetto 5: Esercizi pubblici 05-07

➤ DIFESA DEI DIRITTI DEI NON FUMATORI ➤ AIUTO A CHI INTENDE SMETTERE DI FUMARE ➤ INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Obiettivo	• Sostenere le misure legislative introdotte dal Gran Consiglio nella Legge sugli esercizi pubblici • Continuare la sensibilizzazione degli esercenti affinché le misure siano comprese ed applicate nell'interesse dei lavoratori e dell'utenza • Divulgare il progetto e la sua strategia nel resto della Svizzera
Destinatari	• Esercenti • Lavoratori del settore • Clienti • Opinione pubblica • Politici 
Collaborazioni	• Gastro Ticino • Hôtellerie Suisse • Partner della salute (Associazioni, Dipartimento istituzioni e Dipartimento Socialità e Sanità, ...)
Misure da realizzare	• Applicazione di misure legislative • Realizzazione di materiale di segnalazione • Diffusione del Marchio ISO 90001 • Sensibilizzazione del personale e dei dirigente
Strumenti	• Materiale di segnalazione • Certificazione ISO 90001
Misure realizzate	Anno 2005: • Distribuzione bustine di zucchero • Realizzazione di altro materiale Anno 2006: • Partecipazione attiva al referendum a favore dell'entrata in vigore della legge contro il fumo negli esercizi pubblici del 12 marzo 2006 (www.prevenzione.ch). • Collaborazione con gli esercenti di numerosi esercizi pubblici affinché anticipassero al 31 maggio l'applicazione della legge cantonale che impone il divieto di fumo. • Inoltre al SECO delle osservazioni in merito alle nuove disposizioni proposte per la revisione della legge sul lavoro (introduzione del principio di tutela del lavoratore dal fumo). Anno 2007: • Realizzazione degli eventi in occasione della definitiva entrata in vigore della proibizione di fumare negli esercizi pubblici in collaborazione con il Dipartimento della sanità e della socialità, Gastro-ticino e HotellerieSuisse.

Risultati e valutazione del progetto	
Risultati ottenuti	Anno 2005: • Sensibilizzazione dei clienti degli esercizi pubblici Anno 2006: • Contributo concreto al risultato positivo nella votazione per l'entrata in vigore della legge contro il fumo negli esercizi pubblici tenutasi il 12 marzo 2006. • Anticipazione del divieto di fumo a partire dal 1° luglio 2006 in 177 esercizi pubblici del cantone. Altri 91 si sono aggiunti durante la seconda parte dell'anno, per un totale di 268. • Il termine ultimo di legge era il 12 aprile 2007. • Esposizione della propria posizione in merito alla modifica della legge sul lavoro (introduzione del principio di tutela del lavoratore dal fumo). Anno 2007: • Sensibilizzazione in occasione della definitiva entrata in vigore della proibizione di fumare negli esercizi pubblici (12 marzo 2007)
Valutazione	Il Macroprogetto 5 "Esercizi pubblici" aveva tra i propri obiettivi il sostegno alle misure legislative introdotte dal Gran Consiglio nella Legge sugli esercizi pubblici, il proseguo della sensibilizzazione degli esercenti e la divulgazione del progetto e della sua strategia nel resto della Svizzera. L'ASN ha avuto un ruolo attivo nel referendum a favore dell'entrata in vigore della legge contro il fumo negli esercizi pubblici del 12 marzo 2006. Il risultato di tali azioni è sicuramente positivo, la decisione del gran Consiglio è stata confermata con un margine elevatissimo di voti a favore. Rispetto alla sensibilizzazione degli esercenti va notata che poco meno di 300 esercenti hanno anticipato il divieto di fumo nei loro locali prima dello scadere dell'anno previsto per l'entrata in vigore definitiva della nuova norma. In base all'indagine svolta presso gli addetti al settore della ristorazione, bisogna però osservare che l'ASN figura al quinto posto tra i soggetti che hanno informato e influenzato la decisione dell'entrata in vigore del divieto. Rispetto alla divulgazione dell'esperienza ticinese verso altri Cantoni, si osserva che l'eco mediatico a livello nazionale è stato notevole e le diverse iniziative cantonali (Soletta, Vallese, Grigioni, Appenzello Esterno, Ginevra, Uri e Berna) si sono rifatte anche all'esempio ticinese, in alcuni casi attraverso contatti diretti con l'ASN.

2.2.6 Macroprogetto 6: divulgazione

- DIFESA DEI DIRITTI DEI NON FUMATORI
- INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Obiettivo	Sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi legati al tabagismo, informare su come si possa uscirne e sensibilizzare i politici degli altri cantoni affinché diffondano la politica ticinese nel resto della Svizzera
Destinatari	- Cittadini - Politici - Pazienti - Giovani 
Collaborazioni	- Sezione sanitaria del DSS - Lega contro il cancro - Lega polmonare ticinese - Lega Vita e Salute - AT di Berna - AWI- SGA - UPI (Ufficio prevenzione incidenti)
Misure da realizzare	- Realizzazione della giornata mondiale senza tabacco - Divulgazione delle informazioni e del materiale tramite i media ed internet - Presenza alle principali manifestazioni realizzate in Ticino quali Primexpo, Expo-Ticino, Selezione Ambiente, Tisana, Espolama, Profumi e sapori, Arte-casa, ecc. - Diffusione delle informazioni sul Progetto Stop-tabacco negli ospedali, case di cura, farmacie, studi medici, ecc. - Sensibilizzazione dei politici
Strumenti	- Cartelli per affissione stradale - Gestione dell'archivio sulla documentazione sul tabagismo (fotografie, VHS, Cassette audio, testi, documenti dossier sui metodi per smettere di fumare) - Siti Internet - Stand informativi - Articoli, comunicati stampa - Contatti con i giornalisti - Opuscoli del metodo Stop -Tabacco
Misure realizzate	Anno 2005: - Partecipazione con uno stand informativo a Espo-Ticino, Selezione Ambiente, Ti-Sana, Espo-lama, Profumi e Sapori, Artecasa, Espo-tre-Valli. Anno 2006: - Varie attività durante la Giornata mondiale senza tabacco (maggio 2006): - Comunicati stampa (tra i quali uno sul tema "fumo passivo sul posto di lavoro"). - Spedizione di una lettera a tutti gli esercizi pubblici con adesivo "Vietato fumare" in cui si spiegava l'art. 57 della LEP e del relativo Regolamento d'applicazione. - Lancio in Ticino dell'iniziativa "Posto di lavoro senza fumo" promossa a livello Svizzero dall'UFSP, dal SECO e da Santé Suisse.

	• Partecipazione alla fiera TISANA (4-7 maggio 2006). Durante la manifestazione, è stato chiesto ai 4 ristoranti presenti all'interno della fiera di adottare il divieto di fumo. • Organizzazione, in collaborazione con la Lega Vita e Salute, di due "Piani di 5 giorni" per smettere di fumare (Lugano 27-31 marzo 2006, 15-19 marzo 2006) • Collaborazione con la Lega Vita e Salute e la Lega polmonare ticinese alla realizzazione di 3 "Piani dei 5 giorni": Lugano, 18-22 settembre 2006, Mendrisio, 2-6 ottobre 2006, Bellinzona 16-20 ottobre 2006 • Partecipazione con uno stand informativo a Espo-Ticino, Selezione Ambiente, Espo-lama, • Profumi e Sapori, Artecasa, Rsitara-TI. • Realizzazione, in collaborazione con la Lega polmonare, di una bancarella informativa al mercato di Bellinzona (20 e 27 maggio 2006) • Promozione di petizioni Anno 2007: • Varie attività durante la Giornata mondiale senza tabacco (maggio 2007) con tema "fumo passivo nei luoghi pubblici": • Comunicati stampa contenenti nuove raccomandazioni circa l'importanza di assicurare i luoghi pubblici e gli uffici liberi dal fumo. • Partecipazione con uno stand informativo a Espo-Ticino, Ti-Sana, Espo-lama, Profumi e Sapori, Artecasa, Sicurexpo, Espo-tre-Valli.. • Stand informativo a Lugano in collaborazione con il Dicastero integrazione della città • Stand informativo all'ospedale di Acquarossa in collaborazione con l'equipe del dott. Quadri. • Interviste alla TSI , Rete 1 e Rete 3 • Gestione dei 4 siti internet: - www.nonfumatori.ch: rafforzamento della comunicazione. Il sito viene visitato soprattutto dalle scuole, dalle biblioteche e dai media. Ora anche da aziende e soggetti del mondo del lavoro - www.ti-sport.ch: portale ticinese dello sport, importante per la prevenzione nell'ambito sportivo - www.senzafumo.ch: creato in occasione della votazione popolare del 12 marzo 2006. Argomento: "Fumo passivo", contiene inoltre i documenti che hanno condotto alla votazione popolare. - www.prevenzione.ch: creato per l'introduzione definitiva del divieto di fumare. Contiene 2 sezioni: una dedicata alla norma valevole per gli esercizi pubblici e una valevole per tutti gli altri luoghi di uso pubblico. • Gestione dell'archivio dell'ASN • Realizzazione, in collaborazione con la Lega polmonare ticinese, di formazione continua del personale medico e paramedico.
Risultati e valutazione del progetto	
Risultati ottenuti	Anno 2005: • Sensibilizzazione dei visitatori di varie manifestazioni tenutesi in Ticino. Anno 2006: • Diffusione del comunicato stampa della Giornata mondiale senza tabacco sui principali media. • Diffusione dell'informazione anti fumo mediante giornali, riviste e mezzi radiotelevisivi. • Divieto di fumo all'interno dei 4 ristoranti presenti nella fiera TISANA. • Partecipazione di una cinquantina di persone ai 5 "Piani di 5 giorni" per smettere di fumare. • Sensibilizzazione delle persone presenti al mercato di Bellinzona. • Sensibilizzazione dei visitatori di varie manifestazioni tenutesi in Ticino. Anno 2007: • Diffusione del comunicato stampa della Giornata mondiale senza tabacco sui principali media.

	• Sensibilizzazione mediante stand informativi • Sensibilizzazione e diffusione di informazioni e materiali ad un vasto pubblico tramite i 4 siti internet e l'archivio. • Realizzazione di corsi di formazione continua. Sensibilizzazione dei visitatori di varie manifestazioni tenutesi in Ticino.
Valutazione	Con il Macroprogetto 6 "Divulgazione" l'ASN desiderava contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi legati al tabagismo, informare su come si possa smettere di fumare e sensibilizzare politici di altri cantoni basandosi sull'esempio ticinese affinché lo diffondessero nelle loro realtà. Le attività svolte dall'ASN nell'ambito della sensibilizzazione sono numerose e molto varie. Si passa dalla presenza con bancarelle a tutte le principali esposizioni organizzate nel cantone, alla diffusione di comunicati stampa in occasione della Giornata mondiale senza tabacco, fino alla realizzazione di "Piani di 5 giorni" per smettere di fumare. In base alle attività svolte si può affermare, anche per questo progetto, che i primi due obiettivi (sensibilizzazione dell'opinione pubblica e informazione per smettere di fumare) sono stati ampiamente raggiunti. La sensibilizzazione ha raggiunto anche diversi ambienti politici di altri cantoni: Vallese, Friburgo, Vaud, Grigioni, Soletta, dove deputati dei rispettivi Gran consigli hanno chiesto informazioni e documentazione all'ASN per il tramite del DSS.

2.3 Verifica del raggiungimento degli obiettivi

Il programma ESAGONO si poneva diversi obiettivi:

1. Avviare il dibattito pubblico sulla prevenzione del tabagismo (consapevolezza della popolazione, ...)
2. Convincere gli agenti principali della sanità pubblica sull'importanza della prevenzione del tabagismo
3. Creare un clima favorevole all'interno del parlamento cantonale rispetto all'adozione di nuove disposizioni legali per la prevenzione del tabagismo
4. Sensibilizzare e informare l'opinione pubblica
5. Ridurre la quota dei fumatori dal 32 al 27 %
6. Ottenere il rispetto dei diritti dei non fumatori
7. Costituire una rete di organizzazioni attive nella prevenzione del tabagismo
8. Creare le condizioni quadro a sostegno della prevenzione

Nei seguenti capitoli è proposta una valutazione per ogni obiettivo.

2.3.1 Avvio del dibattito politico sulla prevenzione del tabagismo

L'avvio del dibattito politico sul tema della prevenzione dal tabagismo è stato valutato attraverso due indagini realizzate dall'ICH, una sulla presenza mediatica (analisi di contenuto) e l'altra sulla percezione della popolazione (sondaggio telefonico) (v. allegato 1).

Il ruolo dei media

L'indagine si è interessata al ruolo avuto dai media, grazie anche all'impulso dell'ASN, nel dibattito sulla prevenzione dal fumo. L'indagine è stata eseguita mediante una *content analysis* di 813 articoli giornalistici provenienti dalla stampa scritta ticinese. Analizzare le modalità con cui i media hanno affrontato il tema (numero di articoli, frequenza, taglio, lunghezza, contenuti, ecc.) risulta importante visto che essi sono uno dei principali vettori che veicolano le informazioni e sono in grado di influenzare l'opinione pubblica su determinati argomenti.

Introduzione

In generale si può affermare che l'attenzione dei media all'argomento, soprattutto sulle tematiche legate ai pericoli dovuti al fumo ed alla necessità di una sua regolamentazione, è cresciuta notevolmente ed è diventata centrale in prossimità della votazione del 12 marzo 2006 relativa alla modifica dell'articolo 57 della Legge sugli esercizi pubblici. In concomitanza alle decisioni politiche i media scritti hanno concesso un maggiore spazio alla discussione del tema. Questa attenzione mediatica, legata all'attualità politica, ha permesso di mantenere viva e rinnovare l'attenzione su di un problema da tempo dibattuto. Gli articoli pubblicati nel primo periodo (01.01.2000 al 31.12.2004) riguardano argomenti più generali mentre quelli apparsi negli altri due periodi (secondo periodo: dall'1.1.2005 al 12.3.2006; terzo periodo: 13.3.2006 al 30.09.2007) si concentrano soprattutto sul dibattito relativo all'introduzione del divieto.

Lo spazio maggiore è stato dato dai quotidiani anche se i settimanali del Cantone vi hanno dedicato un adeguato spazio (ben un terzo degli articoli apparsi nel periodo dove la discussione era più accesa). Meno interessati all'argomento si sono dimostrati invece i periodici ticinesi. Gli articoli apparsi sono stati soprattutto di breve lunghezza, rari infatti sono gli articoli che hanno superato le 120 righe.

➤ ARTICOLI PUBBLICATI NEI DIVERSI PERIODI (813 articoli)			
	Prima della discussione (1/1/2000 - 31/12/2004)	Durante la discussione (1/1/2005 - 12/3/2006)	Dopo la votazione (13/3/2006 - 30/9/2007)
<i>Quotidiani</i>			
Corriere del Ticino	53	173	42
Giornale del Popolo	24	111	13
La Regione	34	106	22
Totale quotidiani	111	390	77
<i>Settimanali</i>			
Il Mattino della Domenica	17	54	15
Il Caffè	14	52	8
Area	0	8	2
Opinione Liberale	0	8	0
Popolo e libertà	0	2	0
Azione	0	2	1
Tessiner Zeitung	0	1	0
Totale settimanali	31	127	26
<i>Periodici o altri media</i>			
Ristora Magazine	1	0	0
Scelgo io	3	0	0
La Borsa della Spesa	3	1	0
Illustrazione Ticinese	0	3	0
Il Foglio della Piazza	2	2	0
Rivista di Lugano	0	3	1
Sí	0	8	0
Altri media	2	0	2
Totale periodici o altri media	11	17	3
Totale	153	534	106

Tabella 2: Evoluzione del numero di articoli relativi alla discussione sul tema del fumo (sui pericoli e sulla regolamentazione)

Risultati

L'attenzione data dai media all'argomento è misurabile sulla base dello spazio concesso agli articoli di commento. Questo tipo di articoli ha avuto un incremento di sei volte fra il primo ed il secondo periodo, mentre gli articoli informativi sono aumentati nello stesso periodo solo di tre volte. L'elevato numero di articoli di commento è un indicatore dell'importanza nel dibattito sul fumo avuta dalla discussione politica in atto, la quale poneva il cittadino di fronte ad una decisione per certi versi controversa. I media hanno ritenuto importante affrontare il discorso con un approccio più fortemente valutativo, illustrando ampiamente sia gli argomenti pro sia quelli contro.

L'elevato spazio concesso ai lettori per esprimersi sull'argomento nel periodo dove il dibattito era più acceso (secondo periodo) è un indicatore prezioso sul peso della campagna referendaria. In questo lasso di tempo, la quota di opinioni dei lettori pubblicate ha raggiunto una quantità pari alla metà del totale degli articoli informativi che hanno comunque rappresentato il genere giornalistico che si è maggiormente occupato della questione. Si può quindi affermare che il problema del fumo e della sua regolamentazione sono stati ampiamente affrontati dai media in un'ottica di discussione e confronto di opinioni. Inoltre, l'elevato numero di lettere dei lettori mostra come la popolazione fosse partecipe all'argomento oggetto in votazione.

➤ ARTICOLI PUBBLICATI NEI DIVERSI PERIODI (831)

	Prima della discussione (1/1/2000 - 31/12/2004)	Durante la discussione (1/1/2005 - 12/3/2006)	Dopo la votazione (13/3/2006 - 30/9/2007)
Articoli informativi	73	267	73
Articoli di commento	15	98	11
Interviste	4	10	3
Opinione dei lettori	54	130	12
Collezione di singole opinioni	5	25	6
Altro genere giornalistico	2	4	1

Tabella 3: Evoluzione della discussione sui media sul fumo (pericoli e regolamentazione) – tipi di articoli.

Analizzando gli articoli apparsi si nota come la totalità dei media, in tutti i tre periodi, si è espressa generalmente con un numero di articoli favorevoli ampiamente superiore a quelli contrari. Unica eccezione a questa tendenza è rappresentata dal domenicale "Il Mattino della Domenica". Sulla totalità degli articoli considerati da questa analisi apparsi su "Il Mattino" uno solo era favorevole mentre 71 articoli erano contrari. Inoltre, proporzionalmente al numero di articoli calcolati per le altre testate e considerata la frequenza di pubblicazione settimanale, "Il Mattino della Domenica" è stato il giornale che si è maggiormente schierato. Nel periodo successivo alla votazione, probabilmente a seguito del netto risultato espresso dalle urne, sono quasi del tutto scomparsi gli articoli contrari al divieto. Fa eccezione "Il Mattino della Domenica" che resta contrario.

➤ ARTICOLI COMPARI NEI DIVERSI PERIODI

	Prima della discussione (1/1/2000 - 31/12/2004)	Durante la discussione (1/1/2005 - 12/3/2006)	Dopo la votazione (13/3/2006 - 30/9/2007)
	Favorevoli – Contrari	Favorevoli - Contrari	Favorevoli - Contrari
<i>Quotidiani</i>			
Corriere del Ticino	22 - 7	60 - 28	12 - 1
Giornale del Popolo	10 - 3	23 - 9	2 - 1
La Regione	9 - 3	29 - 6	9 - 1
Totale quotidiani	41 - 13	112 - 43	23 - 3
<i>Settimanali</i>			
Il Mattino della Domenica	1 - 11	0 - 47	0 - 13
Il Caffè	2 - 0	19 - 2	3 - 0
Area	0 - 0	3 - 1	1 - 0
Opinione Liberale	0 - 0	6 - 1	0 - 0
Popolo e libertà	0 - 0	1 - 0	0 - 0
Azione	0 - 0	0 - 1	0 - 1
Totale settimanali	3 - 11	29 - 52	4 - 14
<i>Periodici o altri media</i>			
Ristora Magazine	1 - 0	0 - 0	0 - 0
La Borsa della Spesa	2 - 0	0 - 0	0 - 0
Illustrazione Ticinese	0 - 0	2 - 0	0 - 0
Il Foglio della Piazza	1 - 1	2 - 0	0 - 0
Rivista di Lugano	0 - 0	2 - 0	1 - 0
Sí	0 - 0	8 - 0	0 - 0
Tot. periodici o altri media	4 - 1	14 - 0	1 - 0
Totale	48 - 25	155 - 95	28 - 17

Tabella 4: Posizione dei media nei confronti del divieto di fumo.

I media scritti hanno presentato l'analisi della posizione dell'opinione pubblica e delle principali categorie coinvolte nella discussione (impiegati nel settore della ristorazione, politici, esperti di medicina e rappresentanti di organizzazioni per la salute) come maggiormente favorevoli all'introduzione del divieto. La categoria dei gestori è stata invece più volte dipinta come contraria all'introduzione della nuova norma, anche se in realtà questa posizione non risulta così netta, ma appare piuttosto indecisa. Le categorie la cui posizione è stata maggiormente analizzata sono state quella dei politici e, soprattutto, quella dell'opinione pubblica che appare infatti rappresentata quasi sempre come favorevole al divieto.

Gli articoli mostrano inoltre chiaramente come l'ASN sia un'istituzione importante con un forte peso nella sensibilizzazione della popolazione. L'ASN viene infatti citata con una frequenza di un articolo su 6. Un ruolo di primo piano lo ha anche il suo presidente Alberto Polli, persona alla quale ci si riferisce quando si parla di ASN, infatti il suo nome appare con una notevole frequenza. Questi dati mostrano quindi il notevole lavoro di sensibilizzazione ed informazione realizzato dall'associazione, dimostrando l'impegno profuso nell'ambito del programma ESAGONO, in particolare nell'attuazione i macroprogetti 2 "luoghi pubblici", 5 "esercizi pubblici 05 -07" e 6 "divulgazione".

Consapevolezza della popolazione

Tra i mesi di giugno e luglio 2007, è stato eseguito un sondaggio telefonico su un campione di 964 persone per verificare la consapevolezza sul tema della prevenzione al tabagismo e capire quali fossero i principali argomenti a favore e contro.

Introduzione

Da questa indagine emerge la grande influenza avuta dall'ASN. Il campione della popolazione considera l'ASN come l'attore principale della discussione pubblica sul tema del divieto di fumo, sia per quanto riguarda la formazione dell'opinione dei cittadini, sia per l'introduzione del divieto stesso. Il ruolo dei soggetti appartenenti alla politica sembra essere invece minore: l'ASN è stata considerata dal 42% della popolazione come il soggetto che ha avuto il ruolo maggiore nell'introduzione del divieto, percentuale doppia rispetto a quella rilevata per il secondo principale attore, ovvero il partito dei Verdi.

Risultati

Analizzando più in dettaglio i risultati scaturiti dal sondaggio sulla popolazione, possiamo osservare come le persone si siano fatte un'opinione precisa sul tema. Una chiara conferma si ha rispetto al tema della violazione della libertà individuale, ritenuto dal 61,8% come non fondamentale nelle conseguenze legate al divieto di fumo negli esercizi pubblici. Questo risultato può sicuramente essere attribuito anche al gran lavoro svolto dall'ASN che ha saputo far prevalere il diritto alla salute di chi non fuma su quello della libertà personale di chi fuma.

2.3.2 Convincere gli agenti principali della sanità pubblica sull'importanza della prevenzione del tabagismo

Il sondaggio presso gli attori chiave mostra che per una buona parte degli addetti ai lavori il tema della prevenzione dalla dipendenza del tabacco deve rimanere anche per il futuro una priorità. Alla domanda che chiedeva espressamente se anche per il futuro la prevenzione del tabagismo deve rimanere una priorità, hanno risposto che sono "molto d'accordo" il 45% degli interpellati e "d'accordo" il 45%. I motivi principali adottati per questa risposta risiedono nel fatto che tale problema genera degli importanti costi sociali.

Questo risultato si deve in particolare anche al lavoro svolto dall'ASN che in tutti questi anni ha continuato con costanza a sensibilizzare l'opinione pubblica e i politici e a fare prevenzione fra i giovani, dimostrando che si possono adottare delle azioni efficaci che possono contribuire, per lo meno, a contenere questo tipo di dipendenza.

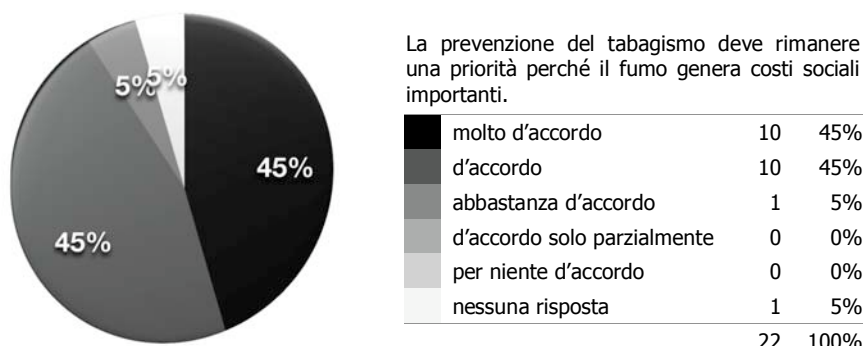


Figura 2: La prevenzione del tabagismo deve rimanere una priorità perché il fumo genera costi sociali importanti

2.3.3 Creare un clima favorevole all'interno del parlamento cantonale rispetto all'adozione di nuove disposizioni legali per la prevenzione del tabagismo

Le analisi svolte mostrano che il dibattito politico si è intensificato a partire dal 2002 con la richiesta di costituire un gruppo di lavoro sul fumo passivo avvenuta tramite una petizione firmata da oltre 11'000 cittadini. Nel 2005, il dibattito si è fatto via via più acceso entrando nell'aula parlamentare.

L'analisi è stata condotta analizzando i seguenti atti parlamentari:

- 2002: Richiesta di costituzione di un gruppo di lavoro sul fumo passivo (petizione);
- 2003 Rapporto del gruppo di lavoro sul fumo passivo;
- 2004 Modifica dell'articolo 57 della Legge sugli esercizi pubblici del 21 dicembre 1994 (Les Pabb);
- 2005 Rapporto di maggioranza e Rapporto di minoranza;
Verbale della seduta pomeridiana e serale del Gran Consiglio nell'ottica del dibattito sull'introduzione del divieto di fumo e decisione del Gran Consiglio stesso;
- 2006 Documento informativo del Comitato a favore dell'art. 57 della Legge sugli esercizi pubblici;
Opuscolo informativo della votazione cantonale del 12 marzo 2006.

Analisi degli atti parlamentari

Per quanto riguarda la discussione politica, fino al 2004 il dibattito si è soprattutto concentrato sulle differenziazioni del divieto in base alle diverse caratteristiche dei locali pubblici. Si cercava di capire che tipologia di locali sarebbe dovuta sottostare ad un tale divieto. Il dibattito si è focalizzato soprattutto su bar e ristoranti da una parte e discoteche e piano bar dall'altra. Si era anche accennato alla possibilità di vietare il fumo anche sui luoghi di lavoro e nei trasporti pubblici,

il tutto perché giungevano sempre più sovente segnalazioni di situazioni di disagio a causa del fumo passivo in alcune tipologie di luoghi pubblici quali ristoranti, sale della tombola, cinema, ecc... Il 2005 è segnato dal mantenimento del dibattito relativo ai luoghi ai quali applicare il divieto di fumo e dalle segnalazioni di disagio dei cittadini. Al termine del dibattito si giunse alla conclusione di distinguere i luoghi frequentati per divertimento da quelli che si è costretti a frequentare (ad es. per lavoro). Tutto ciò ha portato il dibattito verso una regolamentazione del divieto di fumo in uffici, luoghi di lavoro ristretti e mezzi pubblici, concretizzata con l'adozione del "regolamento concernente i luoghi e gli spazi pubblici o di uso collettivo ove è vietato fumare", del 27 marzo 2007.

Gli argomenti portati nel dibattito sul tema del fumo possono essere racchiusi in tre categorie: libertà, aspetti economici e costituzionalità. Gli argomenti in sintesi sono stati:

- "libertà" argomenti che riguardano una presunta lesione delle libertà individuali e di commercio, rispettivamente di un mancato rispetto della libertà di respirare aria pulita.
- "effetti economici" conseguenze finanziarie, soprattutto per gli esercenti legate all'introduzione di fumo negli esercizi pubblici
- "costituzionalità" considerare l'introduzione del divieto di fumo come anticostituzionale e quindi non applicabile

Gli argomenti sostenuti dagli oppositori del divieto di fumo si sono concentrati soprattutto su di una lesione delle libertà individuali e di commercio, sulle prospettive di perdite economiche e sul tema dell'incostituzionalità del divieto. I fautori hanno sostenuto la tutela della salute dei lavoratori e il diritto a respirare un'aria pulita e non viziata dal fumo del tabacco per tutti. Elementi questi non garantiti dalla normativa vigente.

Davanti a questa situazione, il mondo politico è apparso spaccato, i principali partiti non prendono una posizione come tali e si è assistito soprattutto ad una serie di posizioni portate avanti da singoli granconsiglieri dei diversi partiti. Uniche eccezioni risultano la Lega dei ticinesi e, in misura minore l'UDC, schieratesi contro ed i Verdi schieratisi a favore. Questa spaccatura dei partiti appare evidente anche ai cittadini che non li citano tra i principali attori che hanno consentito all'opinione pubblica di crearsi un'opinione.

Risultati

Il dibattito, alla fine, si è concluso a favore dei sostenitori del divieto di fumo. Infatti, in Gran Consiglio vengono approvati nel 2005 sia il rapporto di maggioranza sulla modifica dell'art. 57 sugli esercizi pubblici, che però proponeva alcune deroghe al divieto di fumo per alcune tipologie di esercizi pubblici quali le discoteche e il prolungamento a tre anni del periodo transitorio per l'adozione della norma, sia l'emendamento Regazzi. Esso chiedeva l'applicazione del divieto senza concedere alcuna deroga e la riduzione ad un anno del periodo transitorio. Il rapporto di maggioranza viene accolto con 56 voti favorevoli, 16 contrari e 4 astenuti. L'emendamento Regazzi viene approvato con 46 voti favorevoli, 17 contrari e 13 astenuti.

Non vi è alcun dubbio, che a questo risultato abbia influito anche l'operato dell'ASN. Infatti il suo impegno di sensibilizzazione del mondo politico è stato costante. Ricordiamo qui solo il sondaggio svolto nel 2003 presso i 600 candidati alle votazioni cantonali; le numerose raccolte di firme; la partecipazione al gruppo di lavoro sul tema del fumo passivo; i numerosi contatti che l'ASN intrattiene regolarmente con esponenti delle forze politiche. L'ASN ha contribuito concretamente a creare le condizioni necessarie a far sì che il parlamento si esprimesse a favore del divieto di fumo negli esercizi pubblici, che adottasse altre misure di lotta al tabagismo e che intraprendesse la discussione di nuovi interventi (pubblicità, ...).

Infine, è da notare che dopo la votazione sul divieto di fumo nei locali pubblici, in Parlamento si sono avuti ancora una serie di atti parlamentari relativi all'applicazione del divieto ed alla questione più generale del tabagismo.

- *Iniziativa parlamentare del 21 marzo 2006 presentata nella forma generica da Francesca Lepori Colombo e cofirmatari per il Gruppo PPD per l'inserimento nella legislazione cantonale di ulteriori norme tendenti a proteggere la popolazione dal fumo passivo*

L'iniziativa parlamentare generica richiede al Governo di elaborare una norma per far valere il divieto di fumo anche in altri spazi pubblici, soprattutto negli uffici amministrativi, sulla base del grande consenso popolare riscontrato nella votazione del 12 marzo 2006 rispetto al divieto di fumo nei locali pubblici. Questa iniziativa parlamentare generica ha ricevuto risposta positiva in data 17 gennaio 2007, affidando all'Esecutivo il compito di proporre ulteriori modifiche di legge rispetto al fumo nei luoghi pubblici.

- *Rapporto di maggioranza del 29 novembre 2006 sul messaggio No. 5774 della Commissione della legislazione sulla mozione 27 giugno 2002 presentata da Dario Ghisletta e cofirmatari "Lotta al tabagismo e all'alcolismo".*

Una mozione di Dario Ghisletta del 27 giugno 2002 propone al Consiglio di Stato di presentare al Gran Consiglio un disegno di legge per vietare la pubblicità di alcol e tabacco sulla pubblica via. Il Consiglio di Stato risponde con il messaggio No. 5774 il 4 aprile 2006 rifiutando la mozione, considerando infatti sufficienti le disposizioni vigenti, soprattutto alla luce dell'approvazione dopo votazione popolare del divieto di fumo in locali pubblici. Infatti, secondo il Consiglio di Stato, il divieto di fumo contribuisce a contrastare la pubblicità di tabacco e a diminuire la prevalenza e l'incidenza del tabagismo. Il rapporto di maggioranza del 29 novembre 2006 si oppone a questa decisione, considerata contraddittoria e contraria, secondo un ragionamento per similitudine, alla maggioranza della cittadinanza che si è espressa a favore dell'introduzione del divieto di fumo.

A seguito di questo risultato Dario Ghisletta e Alex Pedrazzini inoltrano una iniziativa parlamentare generica nel gennaio del 2007 che chiede **il divieto di reclamizzare il tabacco sulla pubblica via**. Il CdS approva questo principio e propone in giugno 2008 una modifica della Legge sugli impianti pubblicitari in tal senso.

- *Interrogazione NO. 126.06 di Lorenzo Quadri e cofirmatari del 2 giugno 2006 "Fumo passivo, prese di posizione della CFPT e invii ASN: funzionari DSS equanimi?".*

L'interrogazione chiede al Consiglio di Stato risposte sull'operato dei funzionari del Dipartimento di Sanità e Socialità sulla questione del fumo passivo. In particolare, si solleva il dubbio che essi siano sufficientemente obiettivi sulla questione del fumo passivo, nel rispetto dei diritti costituzionali dei cittadini, e non "influenzati" da associazioni come l'ASN o la Commissione federale per la prevenzione del tabagismo (CFPT). Viene inoltre sollevato il quesito del finanziamento del DSS di alcuni invii di lettere ai ristoratori da parte dell'ASN. La risposta del Consiglio di Stato dell'11 luglio 2006 evidenzia il corretto operato dei funzionari del DSS, che agiscono per la promozione della salute e nel rispetto dei diritti costituzionali. Per quanto riguarda il finanziamento, lo Stato deve contribuire alla spesa, in quanto deve rispondere agli obiettivi di informazione che emergono in vista della messa in vigore di una legge.

- *Interrogazione No. 95.07 di Lorenzo Quadri, Michele Foletti e Norman Gobbi per conto della Lega dei Ticinesi del 16 aprile 2007 **"Regolamento sul divieto di fumo: modalità inaudite."***

L'interrogazione chiede al Consiglio di Stato delle risposte in merito alla restrizione del divieto di fumo estesa ad altri spazi oltre a quelli in votazione, nonché alla relativa tempistica con cui si è decisa questa ulteriore restrizione. Il Consiglio di Stato, con risposta in data 15 maggio 2007, mette in evidenza come un'applicazione di una restrizione del fumo a più ampi livelli fosse già prevista dalla Legge sanitaria del 1989 (che vuole tutelare la salute del non fumatore negli spazi chiusi), così come la discussione dell'estensione del divieto di fumo in altri luoghi pubblici aveva già avuto luogo in Parlamento un anno prima sulla base dell'iniziativa parlamentare generica presentata da Francesca Lepori-Colombo, che aveva suscitato un consenso generale.

- *Interrogazione No. 101.07 di Lorenzo Quadri del 23 aprile 2007 **"Divieto di fumo, schiamazzi notturni e sicurezza: come intende il CdS tutelare contemporaneamente vicinato ed esercizi pubblici?"**.*

L'interrogazione chiede risposte al Consiglio di Stato in base ai problemi di quiete pubblica causati dall'introduzione del divieto di fumo. Il Consiglio di Stato risponde il 26 giugno 2007 evidenziando come i problemi relativi al disturbo della quiete pubblica esistano da prima dell'introduzione del divieto, e per i quali esistono delle efficaci misure di contenimento.

Concludendo si può affermare, dopo aver analizzato i vari atti politici e le discussioni che ne sono seguite, che gli argomenti portati da fautori e contrari sono sempre gli stessi, e la loro varietà è limitata: infine si può sottolineare un'effettiva coincidenza delle argomentazioni fra favorevoli e contrari a livello di tematiche, affrontate però con punti di vista opposti.

2.3.4 Sensibilizzare e informare l'opinione pubblica

Come già emerso precedentemente, l'ASN appare tra i principali attori che hanno contribuito a sensibilizzare ed informare l'opinione pubblica sul tema del fumo. Ciò risulta chiaro sia dall'analisi degli articoli sia dal sondaggio telefonico.

Analisi degli articoli

L'analisi degli articoli evidenzia in modo chiaro come l'ASN sia un'istituzione importante che ha avuto un forte peso nella sensibilizzazione della popolazione. L'ASN viene infatti citata con una frequenza di un articolo su 6. Un ruolo di primo piano lo ha anche il suo presidente Alberto Polli anche se in misura lievemente inferiore. La personalizzazione dell'ASN con la figura del suo presidente è il riflesso dell'impegno profuso e il frutto di un lavoro continuato nel corso di 25 anni da parte di Alberto Polli.

➤ ARTICOLI			
<i>Quotidiani</i>	Con menzione ASNF	Con menzione A. Polli	Articoli totali
Corriere del Ticino	33	33	269
Giornale del Popolo	25	21	148
La Regione	34	23	162
Totale quotidiani	92	77	579
<i>Settimanali</i>			
Il Mattino della Domenica	25	32	86
Il Caffè	9	9	76
Area	2	1	10
Opinione Liberale	0	0	8
Popolo e libertà	1	0	2
Azione	0	0	3
Tessiner Zeitung	0	0	1
Totale settimanali	37	42	186
<i>Periodici o altri media</i>			
Ristora Magazine	0	1	14
Scelgo io	2	2	4
La Borsa della Spesa	1	0	4
Illustrazione Ticinese	1	1	3
Il Foglio della Piazza	3	2	6
Ticino by Night	1	0	2
Rivista di Lugano	0	0	4
Sí	0	1	8
Altri media	0	0	4
Totale periodici o altri media	8	7	48
Totale	137	126	813

Tabella 5: Menzione dell'Associazione svizzera non fumatori e di Alberto Polli

Sondaggio telefonico

Il ruolo svolto dall'ASN risulta in modo chiaro anche dall'analisi del sondaggio telefonico. L'ASN ed il suo presidente Alberto Polli sono sicuramente tra coloro che hanno influenzato maggiormente la popolazione.

Addentrando nell'analisi si può osservare come le campagne di sensibilizzazione dell'ASN siano state uno dei vettori principali di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, oltrepassando anche per importanza la televisione e i giornali.

***Domanda:** "Quando ci si crea un'opinione su temi come quello del divieto di fumo si è facilmente influenzati da diversi fattori. Vorrei sapere da lei quanto ritiene che alcuni fattori possano influenzare l'opinione pubblica ticinese. Le leggo ora un elenco di fattori, mi risponda quanta influenza crede che abbiano normalmente utilizzando una scala da 1 a 5 dove 5 significa "molta influenza" e 1 "nessuna influenza":*

	N persone	%
<i>Campagne di sensibilizzazione dell'Associazione non fumatori</i>		
5 - Molta influenza	282	29.3
4 - Influenza	279	28.9
<i>La televisione</i>		
5 - Molta influenza	185	19.2
4 - Influenza	228	23.7
<i>I giornali</i>		
5 - Molta influenza	162	16.8
4 - Influenza	247	25.6
<i>I manifesti dei gruppi di interesse nella discussione sul fumo</i>		
5 - Molta influenza	157	16.3
4 - Influenza	193	20.0
<i>I discorsi con amici e conoscenti</i>		
5 - Molta influenza	149	15.5
4 - Influenza	222	23.0
<i>La discussione in Gran Consiglio e altre commissioni politiche</i>		
5 - Molta influenza	142	14.7
4 - Influenza	217	22.5
<i>I discorsi con amici e conoscenti</i>		
5 - Molta influenza	149	15.5
4 - Influenza	222	23.0

Tabella 6: Fattori di influenza sull'opinione pubblica

Indagine con attori chiave

Dall'indagine risulta che i mezzi principali attraverso i quali sono stati veicolati i messaggi della campagna antifumo risultano i manifesti stradali, gli articoli sui media scritti e le emissioni e i dibattiti radio e televisivi.

	N° risposte	Percentuale
<i>Manifesti stradali</i>		
Molto d'accordo	8	36,36%
Abbastanza d'accordo	10	45,45%
<i>Articoli sui media</i>		
Molto d'accordo	7	31,82%
Abbastanza d'accordo	9	45,45%
<i>Emissioni / dibattiti radio e tv</i>		
Molto d'accordo	6	27,27%
Abbastanza d'accordo	9	40,91%

Tabella 7: Tramite quale mezzo sono stati percepiti i messaggi della campagna anti-fumo

Inoltre, secondo gli attori chiave contattati, l'ASN svolge un ruolo importante nella prevenzione dal tabagismo e nella sensibilizzazione della popolazione e delle istituzioni.

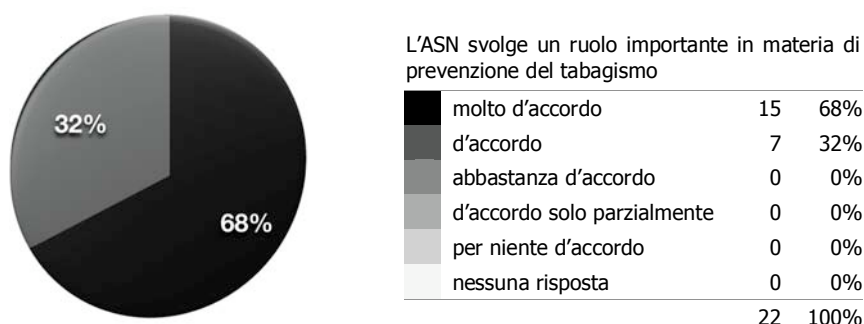


Figura 3: L'ASN svolge un ruolo importante in materia di prevenzione del tabagismo

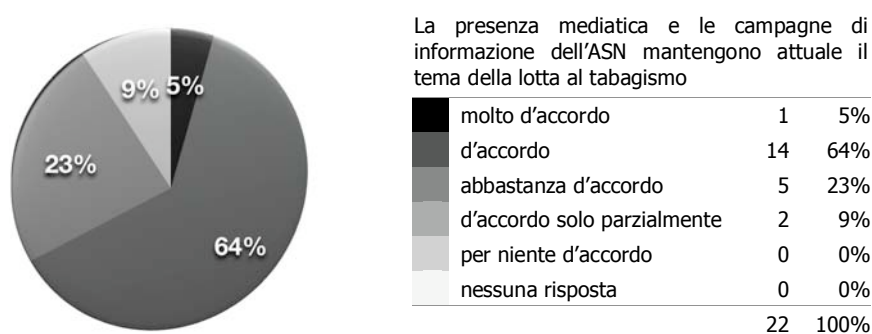


Figura 4: La presenza mediatica e le campagne di informazione dell'ASN mantengono attuale il tema della lotta al tabagismo

Infine, sempre secondo la maggioranza degli intervistati, grazie alle continue campagne d'informazione condotte dall'ASN il tema della lotta al tabagismo rimane un tema d'attualità e sentito sia dalle persone che dai politici.

Risultati

In base alle tre analisi condotte (analisi degli articoli, sondaggio telefonico e inchiesta con attori chiave) appare in modo chiaro il ruolo trainante condotto dall'ASN nel sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del fumo. L'ASN risulta essere molto presente sia tramite delle campagne proprie sia sui media, viene quindi percepita come uno degli attori più importanti nell'influenzare l'opinione e le decisioni in materia di lotta al fumo. Si può quindi concludere che i macroprogetti 5 "esercizi pubblici 05 – 07" e 6 "divulgazione" abbiano raggiunto gran parte degli obiettivi posti inizialmente.

2.3.5 Ridurre la quota dei fumatori dal 32 al 27 %

Per determinare la quota di fumatori e la loro evoluzione negli ultimi anni ci si è basati sulle statistiche riguardanti l'evoluzione della percentuale dei fumatori presenti in Svizzera e Ticino nonché sull'evoluzione del consumo di tabacco.

Analisi del numero di fumatori

L'evoluzione tra il 2001 e il 2007 mostra una diminuzione generale del numero di fumatori²¹, che passano dal 33% al 29% a livello Svizzero. Di questo 29%, l'8% risultava fumatore occasionale. Dal 2004 la riduzione risulta più moderata. Questa tendenza è confermata anche a livello delle singole regioni linguistiche. In Ticino, tra il 2003 e il 2006 si è assistito ad una diminuzione del numero di fumatori più marcata rispetto alla Svizzera francese e alla Svizzera tedesca. Nella Svizzera italiana la percentuale è scesa dal 34% (2001) al 27% (2006). Da notare che nel corso del 2007 in Ticino la quota di fumatori in Ticino è leggermente risalita ai livelli delle altre regioni.

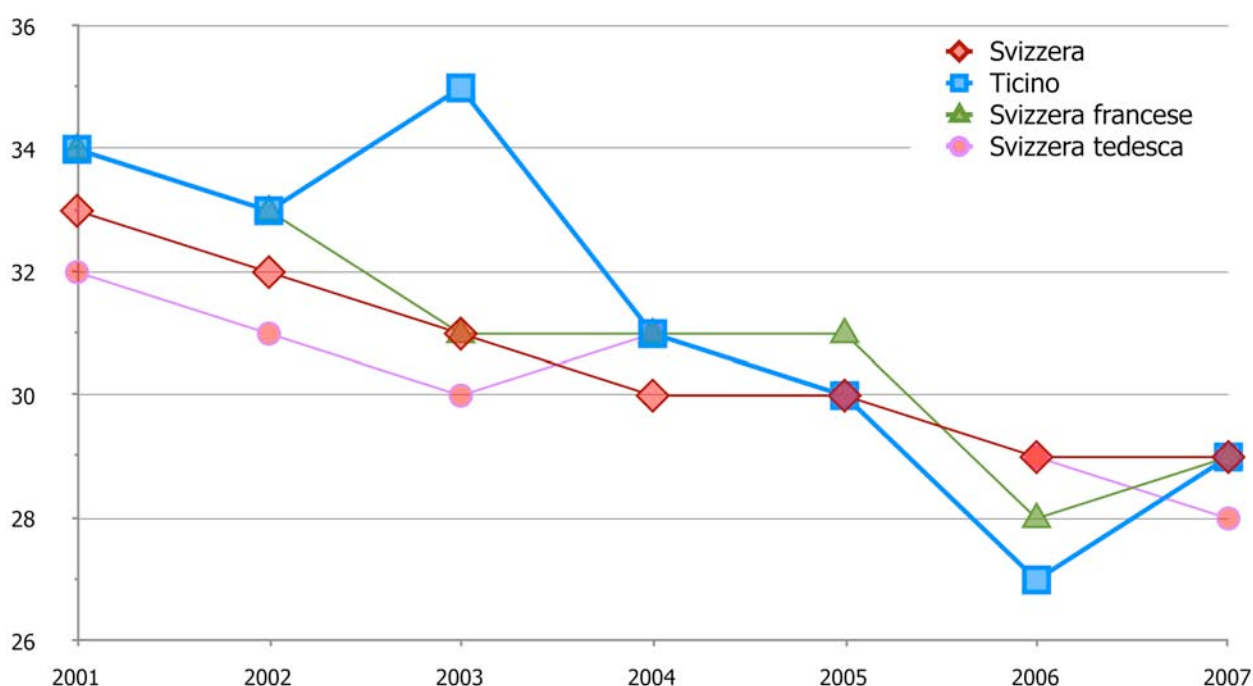


Figura 5: Evoluzione del numero di fumatori nelle tre regioni linguistiche della Svizzera dal 2001 al 2007

²¹ Sono stati analizzati i fumatori di età compresa fra i 14 ed i 65 anni d'età.

Analisi consumo di tabacco

In base alle analisi dei dati sul consumo di tabacco in Svizzera si possono osservare alcune tendenze interessanti. Tra l'inizio e la fine degli anni '90 si è osservato un incremento del consumo di tabacco fra i giovani, aumento che si ripercuote tutt'ora nel numero di giovani adulti (20-24 anni) che fumano. Attualmente il consumo è in diminuzione anche in questa fascia d'età, segno che le campagne di prevenzione funzionano. L'aumento del consumo di tabacco fra i giovani agli inizi degli anni '90 richiama l'attenzione sull'importanza della prevenzione primaria. Una volta che un individuo è diventato un fumatore è difficile che smetta, risulta quindi fondamentale evitare l'iniziazione al fumo dei giovani ed il loro passaggio nello statuto di fumatori abituali.

Un secondo fenomeno che è stato possibile osservare è la mancanza di variazione, in tutte le classi d'età, dell'abbandono del fumo nonostante la promozione da parte del settore sanitario di vari programmi ed iniziative, ciò che dimostra ancora una volta l'importanza svolta dalla prevenzione primaria.

Infine, si può notare che è in atto ormai da una decina d'anni una tendenza alla diminuzione della quantità di tabacco consumato. La diminuzione del consumo giornaliero di sigarette può essere attribuito in parte all'aumento del prezzo delle stesse e in parte all'applicazione di misure strutturali quali il divieto di fumo. Ciò dimostra il successo della politica tariffaria e legislativa.

Risultati

La riduzione della quota di fumatori dal 32% al 27% ha trovato riscontro nella realtà. Considerato il ruolo trainante dell'ASN (v. indagine telefonica – allegato 1, e indagine attori chiave – allegato 3), si può affermare che l'ASN ha contribuito alla diminuzione del numero di fumatori.

Il calo del consumo di tabacco fra i giovani permette di ipotizzare l'efficacia della politica di prevenzione condotta sul territorio, di cui l'ASN è un attore di primo piano. Infine, il calo generale del consumo di sigarette potrebbe essere legato al divieto di fumo nei locali pubblici a cui l'ASN ha dato un apporto fondamentale.

2.3.6 Ottenere il rispetto dei diritti dei non fumatori

L'ottenimento del rispetto dei diritti dei non fumatori è stato valutato grazie all'indagine telefonica presso la popolazione e il sondaggio presso gli addetti al settore della ristorazione.

Indagine telefonica

In base al risultato del sondaggio svolto a primavera 2007, una delle principali motivazioni che hanno spinto l'80% della popolazione ticinese a sostenere il divieto di fumo nei luoghi pubblici è proprio la tutela dei non fumatori, nonostante un'ampia percentuale di fumatori consideri il divieto di fumare come una violazione della libertà personale (39,9%). Nel dibattito avvenuto in vista della votazione sul divieto di fumo nei locali pubblici, è stato attribuito peso al diritto a respirare aria pulita e a non subire invece l'aria viziata dal fumo di tabacco. Il discorso della presunta violazione della libertà personale è stato sì considerato importante, ma non in modo tale da incidere sul rispetto dei diritti delle altre persone.

Domanda: "Per alcune persone vietare il fumo costituisce una violazione della libertà personale, per altre il divieto di fumare non ha nulla a che vedere con la libertà. A quale di questi due punti aderisce?"

	N persone	%
Divieto come violazione libertà di fumare	335	34.8
Divieto non ha nulla a che fare con la libertà di fumare	596	61.8
Nessuna risposta / non lo so	33	3.4
Totale	964	100.0

Tabella 8: Percezione del divieto di fumo come violazione della libertà personale²²

Come si può osservare chiaramente dalle risposte alla domanda sulla "percezione del divieto di fumo come violazione della libertà personale" (tab. 10), oltre il 60% considera che il divieto di fumo non abbia nulla a che fare con la libertà di fumare. Anche la domanda sulla "Rilevanza di alcuni temi circa la discussione sul divieto di fumare" (tab. 11) mostra come il discorso della violazione della libertà in questo campo non abbia presa sui cittadini, ma prevalga nettamente l'argomento della tutela degli individui dal fumo passivo.

Domanda: "Pensi al divieto di fumo negli esercizi pubblici: le leggo ora diverse questioni a esso legate, per ognuna mi dica se è la questione più importante, se è importante ma non la più centrale o se non è importante:"

	N persone	%
<i>Il diritto di respirare e non essere affumicati</i>		
È la questione più importante	807	83.7
È una questione importante, ma non la più centrale	113	11.7
Non è una questione importante	27	2.8
Nessuna risposta / non lo so	17	1.8
<i>La violazione della libertà di fumare</i>		
È la questione più importante	186	19.3
È una questione importante, ma non la più centrale	358	37.1
Non è una questione importante	387	40.1
Nessuna risposta / non lo so	33	3.4
<i>La violazione della libertà degli esercenti di decidere cosa fare</i>		
È la questione più importante	177	18.4
È una questione importante, ma non la più centrale	331	34.3
Non è una questione importante	413	42.8
Nessuna risposta / non lo so	43	4.5

Tabella 9: Rilevanza di alcuni temi circa la discussione sul divieto di fumare

Sondaggio telefonico fra gli addetti al settore della ristorazione DIFUVA

L'indagine svolta nel settore della ristorazione mostra una differenza di opinione fra gli addetti alla ristorazione ed il resto della popolazione. Il divieto di fumare negli esercizi pubblici non è infatti accettato da circa il 45% degli intervistati. In ogni caso però, al momento, l'applicazione del decreto non pone alcun problema e risulta essere diventata una prassi corrente.

L'introduzione del divieto sembra inoltre aver contribuito a migliorare lo stato soggettivo di salute dei dipendenti. Tutti gli indicatori hanno infatti confermato una diminuzione generalizzata dei

²² Si noti che la percentuale più alta di persone che ritengono il divieto di fumo una violazione della libertà personale sono i giovani (<25 anni) con il 48.3%

principali disturbi di salute legati all'esposizione prolungata al fumo di sigarette, soprattutto fra i dipendenti non fumatori.

Il divieto non sembra abbia influito sulle abitudini degli esercenti e i dipendenti fumatori. Infatti, tra gli intervistati, il consumo di sigarette e il numero di persone che intendono smettere di fumare sono rimasti tendenzialmente stabili, mentre è aumentata la frequenza delle pause per fumare durante il lavoro.

Molto interessante risulta essere la decisa diminuzione dei disturbi di salute osservati fra i lavoratori del settore, a conferma che l'applicazione del divieto di fumo ha permesso il miglioramento delle condizioni di lavoro dal profilo della salute nel settore della ristorazione. Infatti, si può notare una diminuzione della frequenza quotidiana dei seguenti problemi:

- raschiare la gola e dell'atto di tossicchiare (dal 13,5% al 4,1%)
- tosse (12,2% al 5,9%),
- occhi arrossati (14,9% al 5,0%),
- occhi irritati (15,3% 5,9%)
- mal di testa (17,6% 9,5%).

<i>Raschia spesso la gola o tossicchia spesso</i>							
	Parecchie volte nella giornata		Solo raramente/ Solo quando sono malato		Mai		
	N°persone	Prima (%)	Dopo (%)	Prima (%)	Dopo(%)	Prima(%)	Dopo (%)
Totale	222	13,5	4,1	55,4	45,0	31,1	50,9
Fumatori	99	10,1	7,1	64,6	40,4	25,3	52,5
Non fum.	110	14,5	1,8	48,2	49,1	37,3	49,1
<i>Frequenza tosse</i>							
	Molto frequentemente / freq.			Poco frequentemente/mai			
	N°persone	Prima (%)	Dopo (%)	Prima (%)	Dopo (%)	Prima (%)	Dopo (%)
Totale	222	12,2	5,9	87,8	94,1		
Fumatori	112	14,3	6,3	85,7	93,8		
Non fum.	110	10,0	5,5	90,0	94,5		
<i>Occhi arrossati</i>							
	Molto frequentemente / freq.			Poco frequentemente/mai			
	N°persone	Prima (%)	Dopo (%)	Prima (%)	Dopo (%)	Prima (%)	Dopo (%)
Totale	222	14,9	5,0	85,1	95,0		
Fumatori	99	12,1	4,0	88,9	98,0		
Non fum.	110	17,3	7,3	88,7	93,6		

... segue

<i>Occhi irritati</i>					
	N°persone	Molto frequentemente / freq.		Poco frequentemente/mai	
		Prima (%)	Dopo (%)	Prima (%)	Dopo (%)
Totale	222	15,3	5,9	84,7	94,1
Fumatori	99	12,1	4,0	87,9	96,0
Non fum.	110	17,3	7,3	82,7	92,7
<i>Mal di testa</i>					
	N°persone	Molto frequentemente / freq.		Poco frequentemente/mai	
		Prima (%)	Dopo (%)	Prima (%)	Dopo (%)
Totale	222	17,6	5,9	84,7	94,1
Fumatori	99	14,1	9,1	85,9	90,9
Non fum.	110	20,9	9,1	79,1	90,9

Tabella 10: Stato di salute soggettivo prima e dopo l'entrata in vigore del divieto di fumo

La percezione degli addetti ai lavori su chi abbia influenzato maggiormente il voto favorevole della popolazione ticinese per l'introduzione del divieto di fumare, mostra l'ASN al terzo posto con le sue campagne informative preceduta dai media ticinesi e dalla situazione in Italia.

Domanda: "Secondo lei, chi ha influenzato maggiormente il voto favorevole della popolazione ticinese nei confronti dell'introduzione del divieto di fumare? (N=373)"

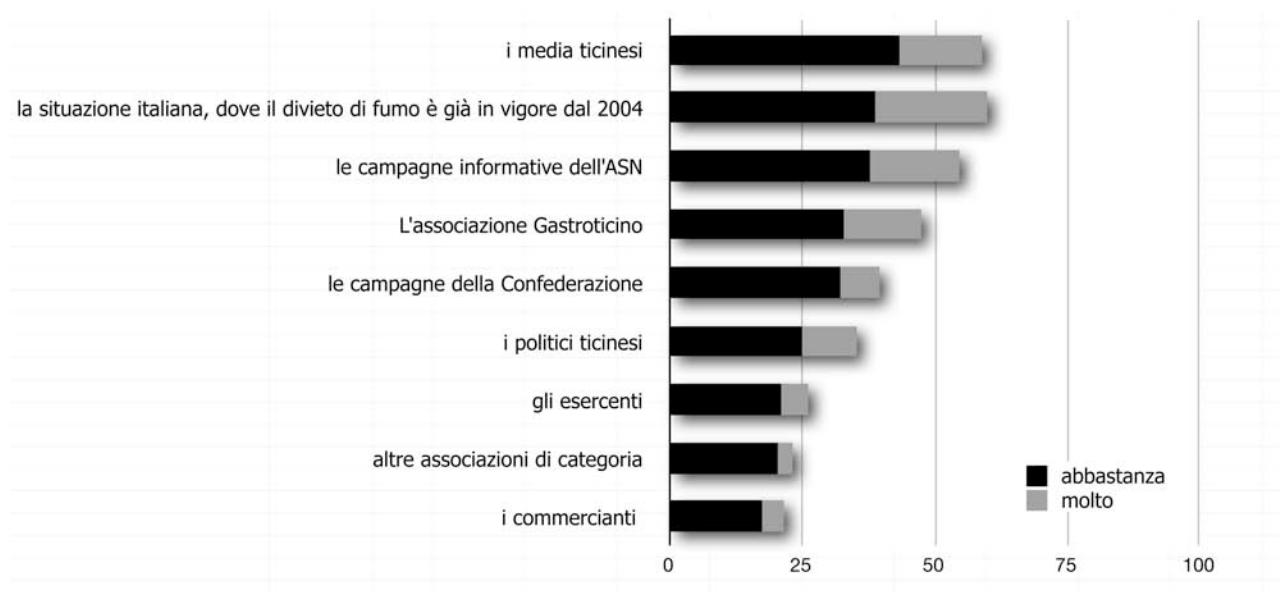


Figura 6: Influenza dei vari attori sull'esito della votazione del divieto di fumo per gli addetti del settore della ristorazione

Gli addetti alla ristorazione sono informati sul tema del fumo passivo, ma, a differenza del resto dell'opinione pubblica, l'ASN non risulta tra i principali canali per mezzo dei quali hanno ricevuto le informazioni.

***Domanda:** "Dove ha già avuto occasione di leggere, vedere o ascoltare qualcosa che riguarda il tema del fumo passivo? (N=373)?"*

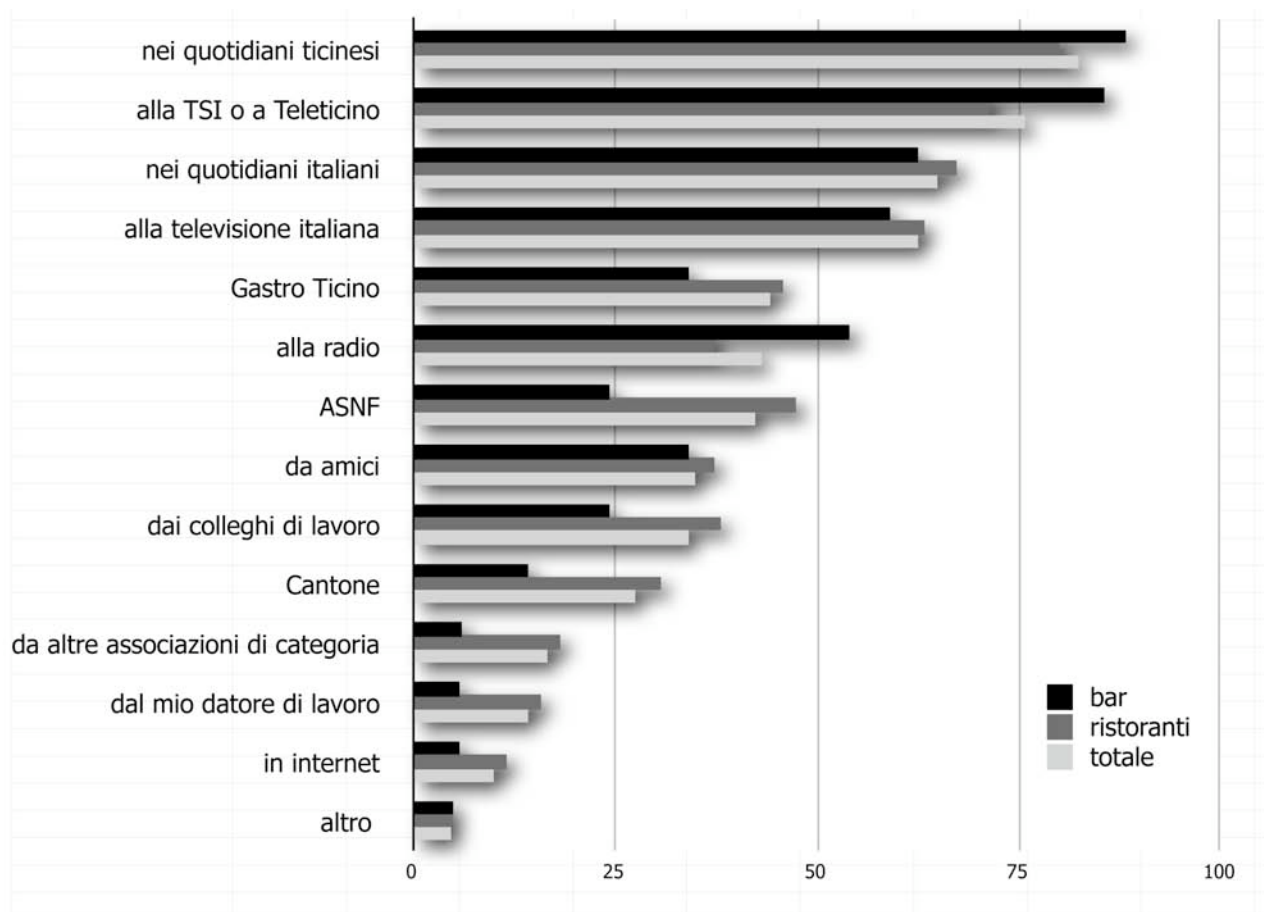


Figura 7: Principali canali d'informazione degli addetti alla ristorazione sul tema del fumo passivo

L'ASN si posiziona solo al 7° posto fra coloro che vengono menzionati fra le fonti d'informazione sul fumo passivo, con una maggior percentuale di citazioni tra i ristoranti che i bar. L'ASN risulta preceduta dai media ticinesi e italiani (quotidiani, televisione); da Gastroticino e dalla radio. Questo risultato mostra la maggiore attenzione degli esercenti e dei loro dipendenti ai canali d'informazione di massa (media) e all'associazione di categoria (Gastroticino), i quali, considerando i risultati dei sondaggi effettuati, sono a loro volta certamente influenzati dall'ASN e le sue campagne mediatiche e di lobby.

Risultati

In generale, anche grazie all'importante lavoro svolto dall'ASN, il rispetto dei diritti dei non fumatori ha compiuto negli ultimi anni degli importanti progressi.

In base ai risultati dell'indagine telefonica, si può affermare che i cittadini erano ben consci che nella motivazione sull'introduzione del divieto di fumo, l'argomento fondamentale era la tutela della salute ed il diritto a respirare un'aria non viziata dal fumo del tabacco, mentre la violazione della libertà individuale era, tutto sommato, meno importante. L'analisi condotta presso il personale della ristorazione, conferma che, con l'entrata in vigore del divieto, le condizioni di salute degli operatori hanno avuto un immediato giovamento.

A questo lavoro di sensibilizzazione ha sicuramente contribuito in modo rilevante anche l'ASN con le sue numerose campagne ed i suoi programmi, come il programma ESAGONO, condotte negli anni. Il ruolo di sensibilizzazione e di lobby appare chiaro anche dalle risposte degli operatori della ristorazione che citano l'ASN tra i principali attori che hanno influenzato il voto della popolazione.

2.3.7 Costituire una rete di organizzazioni attive nella prevenzione del tabagismo

L'analisi della presenza o meno di una rete di organizzazioni attive in Ticino è stata condotta tramite l'indagine realizzata con gli attori chiave, si voleva cioè capire se secondo le persone che operano in questo settore tale rete esistesse e fosse attiva ed efficace.

Indagine condotta con attori chiave

In base al risultato dell'indagine condotta con attori chiave, più della metà degli intervistati (55%) è concorde nell'affermare che le attività di prevenzione del tabagismo e di lotta al fumo passivo sono coerenti e ben coordinate sul territorio, anche se per alcuni questo coordinamento è ancora lasciato all'intraprendenza individuale dei singoli attori.

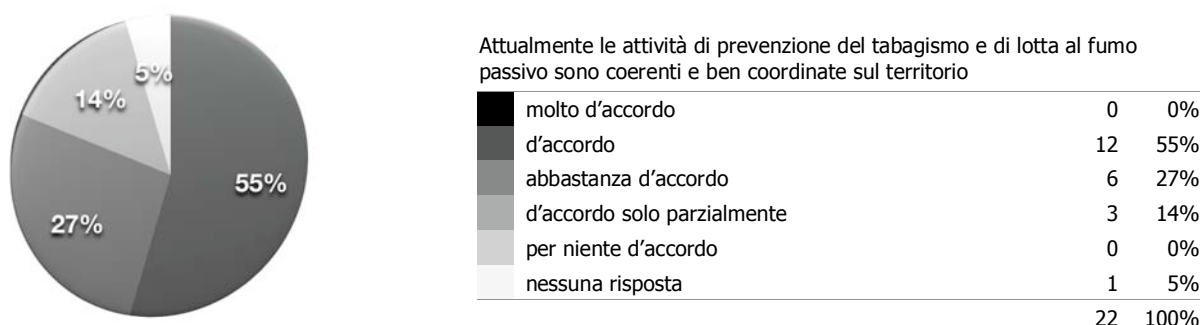
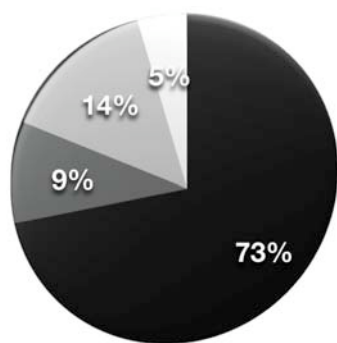


Figura 8: Attualmente le attività di prevenzione del tabagismo e di lotta al fumo passivo sono coerenti e ben coordinate sul territorio

Inoltre, sempre secondo il campione di addetti ai lavori intervistati, esiste in Ticino una rete riconosciuta di organizzazioni attive nella lotta al tabagismo. Per ben il 73% degli intervistati il centro di coordinamento di questa rete è svolto dall'ASN. Solo il 9% degli intervistati ritiene invece che in Ticino non vi sia una tale rete, ma che sarebbe necessario crearla.

Infine, per il 14% degli intervistati ritiene che in Ticino non vi sia bisogno di una tale rete, poiché è sufficiente l'impegno differenziato dei singoli enti. A sostegno di questa tesi, viene citato il fatto che un impegno differenziato ha il vantaggio di raggiungere più capillarmente i fumatori, indipendentemente dal grado d'istruzione e dal tipo di sensibilità, e lascia libero spazio all'iniziativa e alla creatività dei singoli operatori.



In Ticino esiste una rete riconosciuta di organizzazioni attive nella lotta contro il tabagismo.

SÌ - è l'ASN che funge da punto di coordinamento della rete di associazioni e dei servizi che si occupano di prevenzione del tabagismo e del fumo passivo	16	73%
NO - Ritengo che in Ticino non vi sia una tale rete, ma penso che sia necessario che una vera rete venga creata	2	9%
NO - Ritengo che in Ticino non vi sia bisogno di una tale rete poiché è sufficiente l'impegno differenziato dei singoli enti	3	14%
nessuna risposta	1	5%
	22	100%

Figura 9: In Ticino esiste una rete riconosciuta di organizzazioni attive nella lotta contro il tabagismo

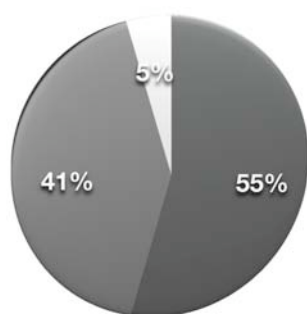
Risultati

La maggior parte degli intervistati ritiene tale rete attiva e funzionante e riconosce il ruolo dell'ASN, unica associazione che si occupa esclusivamente di prevenzione antitabagica. L'obiettivo dell'ASN di creare in Ticino una rete di associazioni attiva nella prevenzione della dipendenza dal fumo è stato raggiunto se si considera l'esistenza della rete come sufficiente. Va considerato però che non esiste una rete formale e riconosciuta dagli enti finanziatori, bensì una rete informale di contatti che secondo il sondaggio presso gli attori chiave funziona.

Il fatto che l'ASN funge da punto di coordinamento rappresenta un chiaro segnale sul ruolo svolto dall'ASN nell'ambito di questa rete informale attiva e capace di coordinarsi.

2.3.8 Creare le condizioni quadro a sostegno della prevenzione

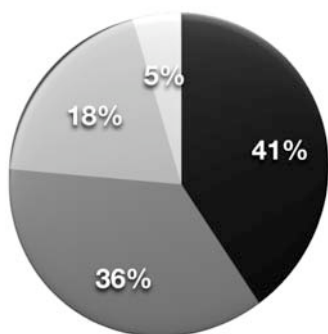
Dall'indagine condotta con gli attori chiave risulta che gli operatori si sono convinti a sostenere il divieto di fumo soprattutto grazie all'esempio condotto in altri paesi, e in particolare l'esempio italiano, ma un ruolo importante è stato giocato anche dai partner della salute fra i quali spicca l'ASN. Inoltre, gli intervistati ritengono che per poter ottenere dei risultati concreti nella lotta contro il fumo si debbano avere delle chiare priorità a livello di politiche federali e cantonali.



Nella sua decisione di proibire il fumo negli esercizi pubblici, la popolazione è stata influenzata da:
Esperienza italiana sul divieto di fumo

molto d'accordo	0	0%
d'accordo	12	55%
abbastanza d'accordo	9	41%
d'accordo solo parzialmente	0	0%
per niente d'accordo	0	0%
nessuna risposta	1	5%
	22	100%

Figura 10: Influenza sulla popolazione dell'esperienza italiana relativa al divieto di fumo



Nella sua decisione di proibire il fumo negli esercizi pubblici, la popolazione è stata influenzata da:
dall'ASN con altri partner della salute

molto d'accordo	9	41%
d'accordo	0	0%
abbastanza d'accordo	8	36%
d'accordo solo parzialmente	4	18%
per niente d'accordo	1	5%
nessuna risposta	0	0%
	22	100%

Figura 11: Influenza sulla popolazione del lavoro dell'ASN con altri partner della salute

Risultati

Sulla base dei risultati ottenuti dalle varie analisi, si può concludere che il lavoro svolto in questi anni dall'ASN ha certamente contribuito a creare delle condizioni quadro a sostegno del divieto di fumo. Le sue molteplici attività di sensibilizzazione che hanno coinvolto la scuola, i luoghi pubblici e di lavoro, le associazioni sportive e gli ospedali hanno contribuito a creare una maggiore consapevolezza del problema e a stimolare la riflessione presso la popolazione. Inoltre, le periodiche campagne informative hanno permesso alla popolazione e ai politici di farsi un'opinione sul tema, confermata chiaramente con la chiara maggioranza espressa a favore del divieto di fumo il 12 marzo 2006.

2.4 Le visioni future

Indagine con attori chiave

Proseguire sulla strada della prevenzione del tabagismo mantenendo costanti le risorse finanziarie disponibili è considerato necessario.

Disporre di direttive chiare a livello federale e cantonale risulta importante. Secondo la maggioranza degli intervistati legiferare era l'unico modo per ottenere dei risultati a tutela dei diritti dei non fumatori.

In futuro, sarà necessario concentrarsi ancora sulla prevenzione, in particolare sugli adolescenti, evitando che inizino a fumare e sulle giovani donne. Una volta iniziati al fumo è infatti molto difficile che smettano salvo in caso di seri problemi di salute, come già dimostrato dalle analisi statistiche. Oltre ai giovani, secondo l'inchiesta con gli attori chiave, si dovrebbero sensibilizzare in maniera mirata anche i genitori.

I canali considerati potenzialmente più idonei per far giungere l'informazione ai giovani risultano, in ordine di importanza: televisione e radio; attività sportive; distribuzione materiale informativo; internet e giochi interattivi; giornate informative a scuola; manifesti e attività culturali e musicali. È necessario realizzare delle campagne semplici il cui messaggio sia ripetuto costantemente.

In futuro si dovrebbe vietare il fumo in tutti i locali pubblici al chiuso, mentre la percentuale di consenso scende drasticamente se si parla di divieti in luoghi aperti, ad esempio attorno alle scuole.

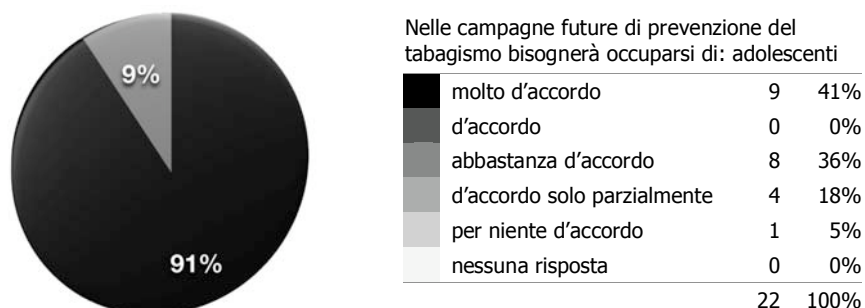


Figura 12: Nelle campagne future di prevenzione del tabagismo bisognerà occuparsi di adolescenti

Indagine telefonica

Dall'indagine telefonica, si possono trarre informazioni interessanti per orientare in futuro l'azione della lotta al fumo in generale e dell'ASN in particolare. Innanzi tutto, dal sondaggio scaturisce che la maggioranza della popolazione sembrerebbe contraria all'aumento dei premi delle casse malati per chi attua dei comportamenti pericolosi per la salute. Tale percentuale si riduce leggermente nella categoria di persone sopra i 65 anni.

***Domanda:** "Per alcune persone se un cittadino agisce in modo particolarmente rischioso dovrebbe pagare. Ad esempio le persone che fumano o praticano sport pericolosi dovrebbero avere premi della cassa malati più alti. Altri invece credono che non importa che le persone facciano attività di questo genere. La vita stessa è rischiosa e dunque chi fuma o pratica sport rischiosi non deve avere premi assicurativi più alti. Lei a quale di questi due gruppi aderisce?"*

	N persone	%
Contrario ad una politica di premi differenziati in base ai fattori di rischio	539	55.9
A favore di premi differenziati in base ai fattori di rischio	359	37.2
Nessuna risposta / non lo so	66	6.8
Totale	964	100.0

Tabella 11: Opinione sull'aumento dei premi assicurativi per chi mette in atto comportamenti rischiosi

I provvedimenti che invece trovano maggior sostegno sono l'estensione del divieto di fumo nei luoghi di lavoro (83,4%), il divieto di pubblicità alle manifestazioni sportive e musicali (65,3%), il divieto totale della pubblicità delle sigarette (59,9%) e il divieto di fumo nel raggio di 200 metri intorno alle scuole (58,2%). Questi risultati mostrano la pertinenza delle iniziative dell'ASN che da anni s'impegna proprio su queste misure.

Come ultima osservazione si può notare una divisione di vedute sull'aumento del prezzo delle sigarette provvedimento che vede solo il 44,4% degli intervistati favorevoli e il 40,8% contrari.

Tra i risultati del sondaggio telefonico alla popolazione e l'indagine presso gli attori chiave si nota una lieve differenza rispetto all'ipotesi di vietare il fumo in un raggio attorno alle scuole, tendenzialmente favorevole la popolazione, lievemente sfavorevoli gli attori chiave (v. allegato 3). Si noti però che le domande poste alla popolazione ed agli addetti ai lavori erano leggermente differenti. Infatti, alla popolazione è stato chiesto se fossero stati d'accordo nel vietare il fumo in un raggio di 200 metri attorno alle sedi scolastiche, mentre nel sondaggio rivolto agli addetti ai lavori, il raggio proposto era di 500 metri. Tra la popolazione (200 metri) hanno risposto che sono "assolutamente a favore" il 46,1%, "a favore" il 12,1%, contrari il 10% e "decisamente contrari" il 19,1%. Le risposte degli addetti ai lavori (500 metri) sono state le seguenti: "molto d'accordo" si è detto il 22,73% "abbastanza d'accordo" il 13,64%, "poco d'accordo" il 31,82% e "per nulla d'accordo" il 13,64%.

Anche sull'aumento del prezzo delle sigarette esiste una differenza tra attori chiave e popolazione. Infatti, tra il campione della popolazione solo 34,1% si è detto "assolutamente favorevole" ad un incremento del prezzo del pacchetto di sigarette, mentre il campione di persone "addette ai lavori" si è espresso "nettamente a favore" con una percentuale del 54,55%.

Domanda: "Dopo l'introduzione del divieto di fumo nei locali pubblici si discute già di possibili provvedimenti per estendere la regolamentazione ai fini di una prevenzione dal fumo. Le elenco di seguito alcuni dei provvedimenti discussi, lei mi dica se è a favore o no. Utilizzi per rispondere una scala da 5 a 1 dove 5 significa assolutamente a favore e 1 decisamente contrario."

	Risposte per modalità	
	n	%
<i>Vietare il fumo nel raggio di 200 metri fuori dalle scuole</i>		
5 - Assolutamente a favore	444	46.1
4 - A favore	117	12.1
<i>Vietare del tutto la pubblicità delle sigarette</i>		
5 - Assolutamente a favore	473	49.1
4 - A favore	104	10.8
<i>Aumentare i prezzi della cassa malati per i fumatori</i>		
5 - Assolutamente a favore	179	18.6
4 - A favore	104	10.8
<i>Vietare il fumo nei luoghi di lavoro</i>		
5 - Assolutamente a favore	673	69.8
4 - A favore	131	13.6
<i>Vietare la pubblicità delle sigarette alle manifestazioni sportive e/o musicali</i>		
5 - Assolutamente a favore	510	52.9
4 - A favore	120	12.4
<i>Aumentare il costo del pacchetto di sigarette di 1 franco</i>		
5 - Assolutamente a favore	329	34.1
4 - A favore	99	10.3

Tabella 12: Opinione relativa ad altri provvedimenti contro il fumo

Per quanto riguarda il divieto del fumo sul luogo di lavoro è interessante notare come l'adesione a questa proposta sia maggiore con l'avanzare dell'età delle persone consultate. L'accettazione ("assolutamente favorevole") passa in fatti dal 43,1% delle persone con meno di 25 anni all'80,1% delle persone sopra i 65 anni d'età. La stessa tendenza, anche se un po' meno marcata la si riscontra anche per le altre proposte. In generale si può quindi affermare che i giovani sono la categoria meno propensa a nuove misure restrittive od iniziative di lotta al fumo.

3 Conclusioni

3.1 Prospettive

Dai risultati della valutazione riprendiamo alcune considerazioni circa gli obiettivi di possibili future campagne dell'ASN.

Innanzitutto possiamo affermare che per il futuro si dovrà proseguire sulla strada della **prevenzione dall'iniziazione al fumo dei giovani**. Infatti, risulta molto difficile smettere di fumare una volta che si è iniziato. Inoltre, agendo sui giovani si potranno evitare anche futuri costi sanitari. Le future campagne di prevenzione dovrebbero quindi dedicarvi un ampio spazio. Lo stesso discorso deve applicarsi alle **giovani donne**.

Un altro tema che risulta importante da affrontare in futuro è la **tutela dei non fumatori in tutti i luoghi chiusi** a contatto con il pubblico e sui luoghi di lavoro. In base ai risultati delle analisi realizzate questo, infatti, è un tema sul quale c'è molta sensibilità e per il quale si ritiene si possa ancora fare molto.

Si riscontra molto sostegno anche per l'introduzione del **divieto alla pubblicità del tabacco** e per il **divieto di fumo nell'area scolastica**.

Infine, si può constatare che strumenti quali la variazione dei premi della cassa malattia per fumatori e non fumatori o l'introduzione del divieto di fumo in luoghi pubblici all'aperto, non sembrano ottenere un gran sostegno. La differenziazione dei premi della cassa malattia per fumatori e non fumatori è considerata negativamente in quanto lo stesso trattamento potrebbe estendersi ad altri problemi, o comportamenti a rischio, ponendo il problema della ponderazione dei rischi, dei determinanti della salute e della solidarietà. Il divieto di fumo nei luoghi pubblici all'aperto viene considerato eccessivo, si ha l'impressione che non rappresenti una reale tutela dei diritti dei non fumatori e sia eccessivamente repressivo nei confronti dei fumatori.

3.2 Considerazioni generali

3.2.1 Obiettivi generali e popolazione bersaglio

Il programma ESAGONO si è basato su di una visione di quello che a lungo termine doveva essere modificato in ambiti specifici o presso determinate popolazioni bersaglio. Gli obiettivi generali del progetto sono stati formulati in maniera aderente al contesto politico e sociale in cui opera da 30 anni l'ASN.

La popolazione bersaglio interessata dal progetto copre praticamente tutta le fasce d'età, attraverso alcuni progetti tocca in maniera mirata i giovani. Questo ruolo di canale d'informazione di tutta la popolazione è ampiamente riconosciuto alla luce dei risultati dei diversi sondaggi.

3.2.2 Cambiamenti durevoli ed effetto moltiplicatore in Svizzera

Il Progetto ESAGONO ha contribuito a cambiamenti durevoli (adozione di norme legislative) che hanno anche permesso di avviare processi di sviluppo sull'intero territorio svizzero. Basti pensare alle iniziative sorte in vari Cantoni dopo il 12 aprile 2006, data della consultazione popolare che ha portato il Ticino ad adottare definitivamente la norma di non fumare in tutti gli esercizi pubblici con l'80 % dei consensi.

A partire dal 1° gennaio 2009 anche il **Cantone di Soletta** disporrà di una legge che sancisce l'abolizione del fumo. Il divieto sarà applicato nei locali pubblici, come anche nei centri gastronomici e culturali. La legge è stata approvata il 26 novembre 2006 con una maggioranza del 56% dei votanti²³.

Il **Canton Grigioni** ha approvato in votazione popolare con il 75 % dei voti favorevoli, mostrando nuovamente l'insuccesso dei referendum in materia, il divieto del fumo nella ristorazione che decorrerà definitivamente dal 1. marzo 2008.

Dal 1. luglio 2008 è entrato in vigore il divieto di fumare nella ristorazione del **Canton Ginevra**.

Nel **Canton Vallese** il principio è stato accolto dal Gran Consiglio e potrebbe venire applicato già nel 2009.

Il **Canton Appenzello Esterno** ha adottato una decisione analoga con il 54 %.

Il Consiglio di Stato del **Canton Lucerna** vuole legiferare per vietare il fumo nei ristoranti e luoghi pubblici. I cantoni che hanno vietato il fumo nella ristorazione attualmente sono: Ticino, Soletta, Grigioni, Appenzello Esterno, Ginevra, Uri, Berna. In molti cantoni sono poi state lanciate o depositate iniziative, come per esempio a Friburgo, Neuchâtel, Vaud e Zurigo.

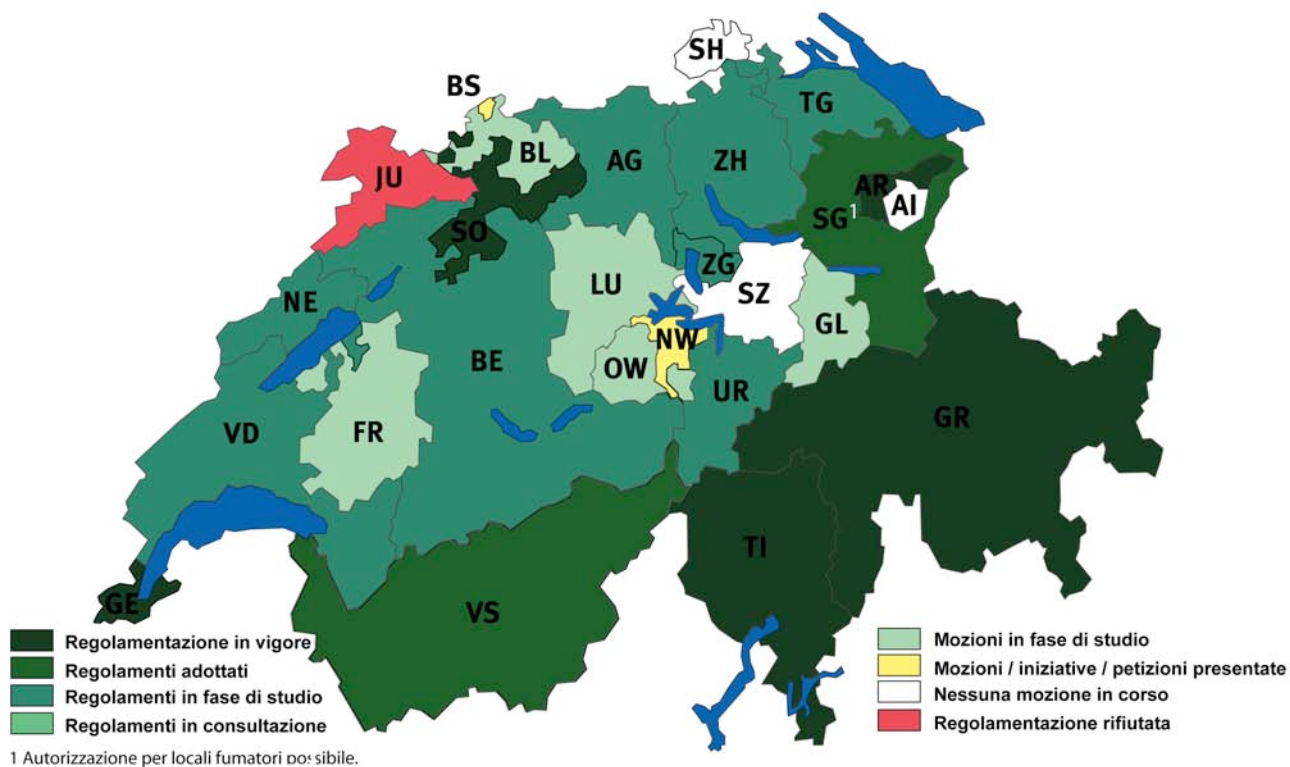


Figura 13: Caffè, ristoranti e bar senza fumo in Svizzera. Situazione nei diversi Cantoni (© www.public-health.ch - agenzia di politica della salute, luglio 2008)

²³ Maggiori informazioni sullo stato di avanzamento nei diversi Cantoni vedasi sito: www.bak.admin.ch (Temi > Tabacco > Stato nei Cantoni)

A **livello federale** è inoltre in preparazione una legge concernente la protezione contro il fumo passivo. Dando seguito all'iniziativa parlamentare Gutzwiller dell'8 ottobre 2004 le due camere si sono espresse su di un disegno di legge federale concernente la protezione contro il fumo passivo. Il 4 ottobre 2007 il Consiglio nazionale riduce le restrizioni previste dalla legge, mentre il 4 marzo 2008 il Consiglio degli Stati si orienta verso una legge più restrittiva. L'iter parlamentare dovrebbe concludersi nei prossimi mesi.

3.2.3 Il ruolo dell'ASN

Il lavoro di valutazione svolto ha permesso di evidenziare l'importanza dell'ASN sia presso la popolazione che presso gli attori chiave della politica e degli enti preposti alla prevenzione del tabagismo e alla promozione della salute.

Il sondaggio telefonico (v. allegato 1) ha evidenziato *"la grossa influenza dell'Associazione svizzera non fumatori, percepita dalla popolazione ticinese come primo protagonista nella discussione pubblica sul tema del divieto per la formazione dell'opinione sul tema e per l'introduzione del divieto stesso"*. Soggetti appartenenti al mondo della politica sembrano invece aver giocato una parte minore (ASN è stato considerato l'elemento che ha ricoperto il ruolo maggiore nell'introduzione del divieto dal 42% della popolazione, più del doppio di quello che è stato giudicato il secondo fattore rilevante, ovvero il partito dei Verdi).

3.2.4 Percezione del divieto di fumo

La decisione politica di vietare il fumo negli esercizi pubblici è stata una degli eventi che ha attirato l'attenzione mediatici, e quindi popolare, attorno all'ASN. Gli attori chiave interpellati riconoscono per altro l'importanza di misure repressive quale contributo alla prevenzione del tabagismo. Risulta quindi interessante riprendere in sintesi le percezioni relative a questo tema tra la popolazione e gli attori chiave.

1. Nella popolazione si può riscontrare un alto consenso circa l'applicazione di un divieto di fumare (più dell'80% degli intervistati considera il diritto di respirare e di non essere affumicati l'argomento più importante nella discussione);
2. La ragione per questo consenso si esprime soprattutto nel riconoscimento che il divieto protegge i non fumatori;
3. Oltre ad un forte consenso al divieto di fumare, si può notare che esso non viene più percepito come una grave limitazione della libertà (il 71% degli intervistati ritiene la libertà importante ma accetta la presenza di restrizioni nel rispetto del prossimo);
4. E' importante prendere in considerazione il fatto che il divieto di fumare in bar, locali e ristoranti potrebbe non essere l'ultimo passo di una regolamentazione anti-fumo (circa la metà della popolazione si esprime per esempio a favore di un divieto di fumare nel raggio di 200 metri dalle scuole o la protezione dei non-fumatori nei luoghi di lavoro o di vietare completamente la pubblicità delle sigarette). Va però ricordato che recentemente il tema del divieto di fumo non sembra al centro della discussione nella popolazione e ci sia poca discussione circa l'inserimento di ulteriori divieti (per esempio negli uffici);

3.2.5 Raggiungimento degli obiettivi

Avvio del dibattito pubblico sulla prevenzione del tabagismo

L'opinione pubblica ha raggiunto un'elevata consapevolezza rispetto alla nocività del tabacco, grazie alla somma di tutti gli interventi mediatici e alle azioni promosse.

La stampa ha trattato ampiamente il tema, incrementando la copertura, com'era prevedibile, in prossimità di eventi importanti quali la votazione sul divieto di fumo. Dagli articoli analizzati risulta chiaramente il ruolo di sensibilizzazione svolto dall'ASN. L'ASN è considerato l'attore principale sul tema dell'informazione legato al fumo e nelle proposte per una sua regolamentazione, anche secondo i risultati del sondaggio telefonico. L'associazione è, ad esempio, riuscita ad imporre il tema della tutela delle persone dall'esposizione al fumo passivo, rispetto all'argomentazione delegata in secondo piano relativa alla presunta violazione della libertà personale. Si può quindi affermare che l'ASN, grazie alle sue numerose attività, ha contribuito in maniera decisiva ad avviare il dibattito politico e ad informare la popolazione.

Convincimento degli agenti principali della sanità pubblica sull'importanza della prevenzione del tabagismo

I principali agenti della sanità pubblica sono convinti dell'importanza della prevenzione del tabagismo (politici, medici, amministratori, ecc.).

Per una quota importante di addetti operanti nel settore della sanità il tema della prevenzione dalla dipendenza dal tabacco deve rimanere una priorità anche per il futuro a causa degli elevati costi sociali che causa, benché si condivide che molti risultati siano già stati raggiunti. Questa situazione è attribuibile anche allo sforzo mirato condotto in questi anni dall'ASN nel settore della lobby politica (contatto con i parlamentari, ...), e in quello delle campagne d'informazione. Va inoltre considerato lo sforzo di coinvolgimento di numerosi enti ed istituzioni operanti nel settore della prevenzione.

Creazione di un clima favorevole all'interno del parlamento cantonale rispetto all'adozione di nuove disposizioni legali per la prevenzione del tabagismo

Il clima all'interno del parlamento cantonale ha contribuito all'adozione di norme legislative a tutela dei non-fumatori e per la prevenzione del tabagismo.

L'analisi degli atti parlamentari e le varie discussioni relative alle votazioni avvenute in Gran Consiglio, mostrano un elevato grado di informazione rispetto al tema della prevenzione del tabagismo e il problema del fumo passivo. Il ruolo dell'ASN nell'ambito delle campagne politiche, a cominciare dal ruolo svolto nel gruppo di lavoro sul fumo passivo istituito nel 2003, risulta importante come dimostrato dall'inchiesta svolta. I fattori di influenza del clima politico rispetto a questo tema sottolinea l'importanza di un lavoro svolto in diversi settori (popolazioni bersaglio, canali di informazione, ...) e sull'arco di molti anni.

Riduzione della quota dei fumatori dal 32 al 27 %

Il numero delle fumatrici e dei fumatori nel canton Ticino è diminuito in realtà dal 32 al 28% e la tendenza alla diminuzione continua.

In generale, si può affermare, in base ai dati statistici ufficiali in Svizzera che attualmente il numero di fumatori stia leggermente calando. Questa tendenza la si osserva in tutte le regioni del paese anche se con intensità differenti. In Ticino si è assistito ad un maggiore calo rispetto a quanto avvenuto in altre aree del paese e la quota di fumatori ha raggiunto il 27% nel 2006. Il dato per il 2007 indica invece una quota del 28 %. Risulta evidentemente difficile definire in che misura il progetto ESAGONO abbia contribuito a questo calo, ma proprio per la sua natura multifattoriale e multisettoriale, possiamo affermare che sicuramente anche l'ASN ha contribuito a questa tendenza grazie al lavoro svolto negli ultimi 30 anni.

Ottenimento del rispetto dei diritti dei non fumatori

La protezione dal fumo passivo nei locali chiusi degli esercizi pubblici è garantita, come è pure garantita nelle strutture sanitarie, scolastiche e sportive, sui mezzi di trasporto pubblici, nei luoghi di svago e culturali, negli spazi adibiti a fiere, nelle mostre e negli spazi commerciali.

L'introduzione del divieto di fumo negli esercizi pubblici rappresenta un concreto passo in avanti nella tutela dei diritti dei non fumatori. Infatti, una delle principali motivazioni che hanno spinto i cittadini a votare a favore del divieto è stata proprio la volontà di tutelare chi non fuma dall'esposizione al fumo passivo. Parallelamente all'importante campagna politico-mediatica svolta sul fronte degli esercizi pubblici va

ricordato che negli ultimi anni si sono fatti progressi anche sul fronte di altri spazi pubblici, come le strutture sanitarie per esempio. Questo risultato è stato ottenuto anche grazie all'attività di sensibilizzazione, di lobby ed informazione condotta dall'ASN.

Costituzione di una rete di organizzazioni attive nella prevenzione del tabagismo

Esiste una rete di organizzazioni impegnate ed attive nella prevenzione della salute in generale e del tabagismo in particolare.

Gli attori chiave intervistati considerano a larga maggioranza che la rete sia attiva e coordinata. A rappresentare le diverse organizzazioni considerate, si trova spesso l'ASN che risulta dalle diverse indagini un attore riconosciuto. La rete risulta essere di tipo informale e la sua organizzazione interna lasciata alle esigenze delle singole organizzazioni attive sul territorio.

Creazione delle condizioni quadro a sostegno della prevenzione

Le misure legislative introdotte rafforzano le condizioni quadro a sostegno della prevenzione

Gli interventi intrapresi nell'ambito del programma ESAGONO hanno partecipato attivamente, rispettivamente hanno stimolato e promosso, lo sviluppo di condizioni quadro a sostegno della prevenzione. Oltre alle misure legislative, riconosciute dagli addetti ai lavori come una misura utile alla prevenzione, si riscontra anche tra la popolazione una forte adesione alle misure intraprese e l'interesse per ulteriori interventi preventivi.

Sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica

I giovani sono stati sensibilizzati all'importanza di non iniziare a fumare. Si è promosso l'abbandono attraverso gli agenti principali della sanità pubblica, della scuola, dello sport e attraverso consigli sui metodi per smettere di fumare.

L'ASN ha svolto un ruolo fondamentale risultando la principale fonte d'informazione e di sensibilizzazione per molti cittadini. Le sue continue campagne mirate d'informazioni hanno permesso di contribuire a creare nel tempo un clima favorevole che ha consentito, per esempio, di attuare delle misure concrete a tutela dei non fumatori.

3.3 Punti di forza e successo del programma ESAGONO

I principali punti di forza e di successo del programma ESAGONO si possono così riassumere:

- Gli obiettivi in linea con il PNT05-07²⁴
- La molteplicità degli interventi (i 6 macroprogetti), condizione fondamentale del successo e del raggiungimento degli obiettivi,
- L'esistenza di una rete di collaborazione informale
- Il contributo alle misure legislative che sono risultate fondamentali
- L'organizzazione dell'ASN e la sua esperienza trentennale
- Le risorse finanziarie di cui si è potuto usufruire
- La delega da parte del DSS che ha concesso maggiore libertà d'azione e ridotto i coinvolgimenti politici

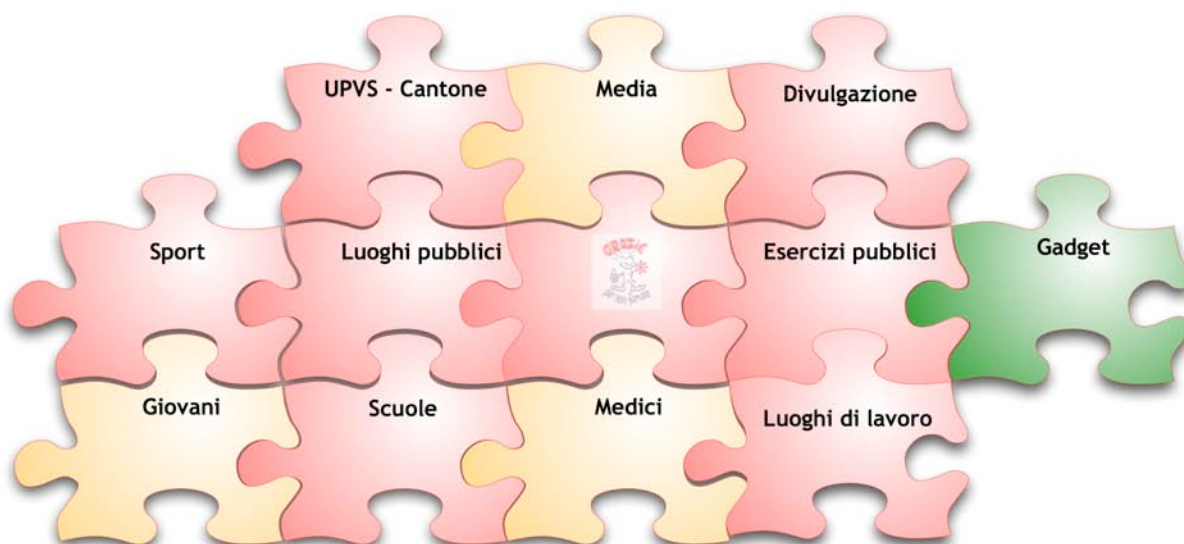


Figura 14: L'intervento multifattoriale e il lavoro di rete, alla base del progetto ESAGONO

Gli obiettivi generali che l'ASN si era posta con l'elaborazione del progetto ESAGONO sono quindi stati raggiunti.

Sono stati dimostrati i vantaggi di sviluppare un programma globale di prevenzione sul tabagismo e non solo progetti settoriali. La molteplicità degli interventi, infatti, si è dimostrato efficace presso la popolazione, il mondo politico e gli addetti ai lavori.

La situazione ticinese, infine, sta facendo scuola nel resto della Svizzera. Gli altri Cantoni stanno sempre più percorrendo la via tracciata in Ticino.

²⁴ Programma nazionale 2005-2007 per la prevenzione del tabagismo, indirizzo internet: www.bag.admin.ch/tabak_praevention/

Fonti

- **Évaluation et valorisation du projet 1113: "Luoghi pubblici della ristorazione senza fumo" de ASN – Ticino;** Marcello Martinoni – consultati, novembre 2004
- **Rapporto di sintesi "Consumo di tabacco in Svizzera", Evoluzione tra il 1992 e il 2005;** Gerhard Gmel e Beatrice Annaheim, Istituto svizzero di prevenzione dell'alcolismo e di altre tossicomanie - sfa/ispa, aprile 2006
- **Elementi di valutazione dell'impatto sanitario ed economico dell'introduzione del divieto nei luoghi pubblici della ristorazione del Canton Ticino;** ARCHE – Center for Applied Research in Communication and Health, Secondo rapporto intermedio, Angelo Tomada, Peter J. Schulz, gennaio 2008
- **Il consumo di tabacco della popolazione residente in Svizzera negli anni 2001 – 2007; Sintesi del rapporto di ricerca 2008;** Roger Keller, Theda Radtke, Hans Krebs, Rainer Hornung, Università di Zurigo, aprile 2008
- **Rapporto ICH – Progetto ESAGONO;** ARCHE – Center for Applied Research in Communication and Health; Marco Boneschi, Alessia Antonietti, Angelo Tomada, Peter J. Schulz e Simone Ehmig, aprile 2008
- **Esercizi pubblici senza fumo e salute dei dipendenti** – i primi risultati dell'esperienza ticinese; Angelo Tomada, Antoine Casabianca (UPVS), Dati 3 - 2008, pagg. 46 -48
- **Sondaggio presso attori chiave del settore della prevenzione dalla dipendenza da tabagismo;** Consultati; Marcello Martinoni, Fabio Guarneri e Giovanna Malandra De Bertoldi, luglio 2008

Ringraziamenti

Per la collaborazione nella realizzazione della valutazione e valorizzazione ringraziamo:

- Simone Hemig
- Giovanna Malandra De Bertoldi
- Antoine Casabianca
- Andrea Gianinazzi
- Ivan Sasu
- Peter Schulz
- Angelo Tomada

Allegati

Allegato 1: ARCHE – Center for Applied Research in Communication and Health
Rapporto ICH – Progetto ESAGONO, Marco Boneschi, Alessia Antonietti, Angelo Tomada, Peter J. Schulz e Simone Ehlig, 3 aprile 2008:

contenente:

- analisi degli atti parlamentari
- analisi articoli della stampa scritta e degli atti parlamentari cantonali;
- sondaggio telefonico presso la popolazione (DIFU);

Traduction française, Deutsche Übersetzung: <http://www.consultati.ch/esagono>

Allegato 2: ARCHE – Center for Applied Research in Communication and Health
Elementi di valutazione dell'impatto sanitario ed economico dell'introduzione del divieto nei luoghi pubblici della ristorazione del Canton Ticino, Secondo rapporto intermedio, Angelo Tomada, Peter J. Schulz, gennaio 2008

Allegato 3: Consultati
Sondaggio presso attori chiave del settore della prevenzione dalla dipendenza da tabagismo, Marcello Martinoni, Fabio Guarneri e Giovanna Malandra De Bertoldi, luglio 2008

Gli allegati e il presente rapporto sono ottenibili sul sito: <http://www.consultati.ch/esagono>